

## **Mobilità docenti, assegnazione illegittima di sede a 800 km di distanza in cui rimanere almeno tre anni, è un danno alla vita personale e familiare**

di Carmelo Nesta

Un collegio di tre giudici ribalta il giudizio del giudice di prime cure su un illegittimo trasferimento di una docente.

Le Avvocatesse dello SNALS di Brindisi, Francesca Perugino e Daniela Lerede, hanno ottenuto il rientro di un'altra insegnante illegittimamente allontanata dalla regione di residenza dall'algoritmo sulla mobilità del MIUR.

Le Procuratrici sono riuscite, con un puntuale atto di reclamo, a ribaltare il giudizio del Giudice di prime cure vincendo l'impugnazione innanzi al Tribunale di Parma riunito in Collegio.

Il Giudice ha ritenuto illegittima l'assegnazione di una docente che ha dovuto partecipare alla mobilità 2016, ad un ambito territoriale dell'Emilia Romagna e ne ha disposto l'assegnazione in uno degli ambiti territoriali richiesti nella domanda e secondo il criterio di vicinarietà.

Il Giudice ha infatti ritenuto che l'assegnazione illegittima di una sede a oltre 800 km dal luogo di residenza e dove in base alle attuali regole dovrà rimanere per almeno tre anni, costituisca un danno alla vita personale e familiare non riparabile per equivalente.

Il Ministero tra l'altro non ha contestato la lamentela della docente che ha dimostrato l'assegnazione a circa 30 docenti con punteggio inferiore di posti nella regione Puglia, negli ambiti territoriali indicati dalla ricorrente nella domanda di mobilità 2016/17.

Tra l'altro, poichè la reclamante non rivendica una determinata sede di servizio, ma l'assegnazione ad un ambito territoriale, può essere assegnata anche in sovrannumero.

**CdE** Corriere dell'Economia

Imprese, Professionisti, Manager, Enti e Istituzioni del tuo territorio

02/02/2017

### **Terremoto in Umbria: sindacati scuola ricevuti al Miur**

*Al ministero dell'Istruzione le sigle sindacali hanno riferito le tante criticità post - sisma, racchiuse in un documento*

*Alessandro Pignatelli*

I sindacati umbri sono stati ricevuti nella sede del Miur per discutere di scuole e criticità post-sisma. L'incontro si è tenuto lo scorso 31 gennaio: hanno partecipato Flc Cgil Umbria, Cisl Scuola Uil Scuola, Snals e Gilda, insieme alle rappresentanze di Marche, Abruzzo e Lazio, le altre regioni colpite dal terremoto. Già al prossimo Consiglio dei ministri verranno riportate le questioni sollevate.

Il quadro è desolante: gli indici di vulnerabilità sismica, documentati a cura degli Enti proprietari delle scuole pubbliche del territorio, restituiscono un quadro inadeguato e preoccupante; accanto alla situazione drammatica delle scuole nell'area di Norcia, al di fuori del cratere sismico, sono presenti scuole totalmente inagibili, da demolire e ricostruire del tutto.

Al ministero dell'Istruzione è stato consegnato un documento, che riguarda in particolare l'attività scolastica degli operatori della scuola, e sono stati chiesti diversi interventi, tra cui spiccano: validazione dell'anno scolastico anche sotto i 200 giorni di lezione e superamento del periodo di prova per i neo assunti che non abbiano completato i 120 giorni di lezione, slittamento del termine per le iscrizioni degli studenti, deroga al numero di alunni previsto per la costituzione delle prime e delle classi intermedie, congelamento dell'organico regionale, salvaguardia della titolarità per i docenti perdenti posto nelle aree interessate, stabilità del personale Ata e deroga al divieto di sostituzione in caso di assenza, accesso per il personale alla busta pesante, incentivi per i destinatari di supplenza nelle scuole più colpite, deroga al numero di giorni di alternanza scuola – lavoro per gli studenti.



2 febbraio 2017

## Mobilità 2017/2018: unica domanda, no obbligo vincolo triennale.

CATERINA PERNA

*Quando si potranno presentare le domande di trasferimento per la mobilità docenti, ecco i dettagli*

Lo scorso 30 Gennaio 2017 è stato firmato il Contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta dalle organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal. Nelle linee generali, i contenuti del contratto siglato che ha validità per l'anno scolastico 2017/2018 fanno seguito all'accordo politico di fine Dicembre e ne conferma i contenuti. Vediamo maggiori dettagli e quando potrebbe essere presentata domanda.

Mobilità docenti, quando le domande?

Il nuovo contratto si appresta ad essere esaminato dal Ministero delle Finanze e dalla Funzione Pubblica, oltre che dalla Corte dei Conti. Nel frattempo, #Miur e sindacati si ritroveranno al tavolo della trattativa per definire la questione legata alla chiamata diretta o chiamata per competenze.. Il #Miur rende noto che esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola. La domanda per i trasferimenti di quest'anno sarà unica (a differenza dello scorso anno che si articolò in quattro differenti fasi A,B, C e D), ossia dovrà essere compilato un unico modulo sia per gli spostamenti provinciali che interprovinciali, nel quale i docenti potranno indicare al massimo 15 preferenze con un limite massimo di cinque scuole, le restanti 10 preferenze potranno essere tra ambiti e province. Inoltre, le altre novità del nuovo contratto sono in sintesi:

organico unico begli I.C. e negli IISS;

aliquote destinate alla mobilità e alle immissioni in ruolo;

precedenze; valutazione di sei punti del servizio pre-ruolo ai soli fini della mobilità (per maggiori informazioni a riguardo vi rimandiamo alla precedente news).

Quando i docenti anche neoassunti potrebbero essere presentate le domande di mobilità? Con molta probabilità si stima che la presentazione delle domande di trasferimento possa avvenire nei primi giorni del mese di Aprile. Per restare aggiornati continuate a seguirci premendo il tasto segui.

Giovedì 2 febbraio  
2017

ATTUALITÀ

LA SCUOLA

# Mobilità, firmata l'intesa

*Il contratto siglato fa seguito all'accordo politico di fine dicembre*

di **Maddalena MONGIÒ**

Dolce per qualcuno e amara per qualcun altro la sigla sul contratto integrativo che disciplinerà la mobilità del personale scolastico per il prossimo anno scolastico. Stop, almeno per il prossimo anno, al vincolo triennale di permanenza nella scuola assegnata. Notizia ghiotta, questa, per i docenti immessi in ruolo con il Piano straordinario di assunzioni de "La Buona Scuola" che sono stati costretti in massa a fare i bagagli per andare al Nord. L'amaro, per i docenti che sperano di tornare a casa, sta nella conferma che solo il 40 per cento delle cattedre disponibili sarà destinato alla mobilità, il resto andrà alle assunzioni.

Ma certo saremo contenti i precari e gli idonei dei concorsi che quest'anno hanno rimpianguto perché ai trasferimenti è andata la totalità delle cattedre disponibili. Più che due facce della medaglia siamo dinanzi a un gioco a specchi dove interessi contrapposti si fronteggiano. La ministra Valeria Fedeli ha espresso soddisfazione, come pure i sindacati firmatari dell'intesa (Fic Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confasal), sia pur con qualche sfumatura interpretativa. «Ringrazio le organizzazioni sindacali - ha commentato la ministra - e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illu-



## Il risultato

Via il vincolo di permanenza di 3 anni nella scuola assegnata. La soddisfazione dei sindacati

Il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli

strandone le linee programmatiche di questo ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico».

E i sindacati? «Quello che abbiamo firmato è un buon contratto. Siamo convinti che possa servire a risolvere molte delle criticità da cui sono derivati l'anno scorso notevoli disagi per le persone e per le scuole. Fondamentale, per un sereno e ordinato avvio del prossimo anno scolastico, è che le procedure e le operazioni si concludano in tempo utile: per questo abbiamo voluto che si accelerasse quanto più possibile la firma del contratto». È Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola, che spiega come si è arrivati all'accordo e poi aggiunge: «Ora ci dedicheremo alla sequenza contrattuale sulle modalità di assegnazione della sede ai docenti titolari di ambito. L'obiettivo, che l'amministrazione ha dichiarato di condividere, è quello di definire regole che garantiscano imparzialità e trasparenza, assicurando anche il coinvolgimento del collegio docenti nella loro definizione». Luci, ma ancora nodi da sciogliere, invece, per Chiara De Bernardo, segretaria regionale dello Snals-Confasal: «Sono contenta che si stia cercando di riparare, sia pur in parte, agli errori

causati da algoritmi utilizzati dal ministero per la procedura dei docenti e che si sono dimostrati sbagliati. La cosa bellissima è che finalmente tutti potranno presentare, liberamente, fare domanda di mobilità scegliendo tra scuola (massimo cinque preferenze), ambito o provincia con il conseguente superamento del vincolo triennale e saranno revisionate le tabelle dei punteggi equiparando al servizio di ruolo l'esperienza e il servizio pre-ruolo e in altro ruolo prestato nella scuola statale. Resta da affrontare con urgenza la delicata contrattazione per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole garantendo trasparenza e oggettività delle procedure».

Un passo importante è stato fatto, insomma, cercando di tenere in equilibrio le istanze che arrivavano dai docenti immessi in ruolo con la riforma e di chi ancora aspetta il ruolo e vive da precario. Tra le novità più importanti, oltre alla caduta - almeno per quest'anno - del vincolo triennale di permanenza nella sede di assegnazione - si segnala la semplificazione delle procedure perché in un'unica domanda si possono chiedere varie possibilità di mobilità: tutti i docenti di ruolo potranno richiedere il trasferimento non solo su ambiti territoriali, ma anche su singole scuole e, saranno disposti trasferimenti d'ufficio per il personale perdente posto.

quotidiano comunista  
**il manifesto**

1.2.2017, 23:59

**Scuola, accordo sulla mobilità dei docenti**

redazione

Siglato il contratto sulla mobilità dei docenti tra il ministero della pubblica Istruzione e i sindacati Fic-Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals Confasal. A tutti i docenti di ogni ordine e grado, titolari di scuola

e di ambito, compresi i neo-assunti, è stata data la possibilità solo per il prossimo anno scolastico di presentare una domanda per il trasferimento provinciale e interprovinciale in deroga al vincolo triennale stabilito dalla riforma «Buona Scuola» Renzi-Giannini. Il vincolo sarà ripristinato nel 2018-2019 e, in questo modo, l'impianto della riforma è stato mantenuto.

Nell'accordo non viene menzionata la «chiamata diretta» dei docenti da parte del «preside manager», l'architrave della «riforma» renziana che nel 2015 ha portato allo sciopero generale più grande degli ultimi anni. In un accordo siglato a fine dicembre era stato stabilito che l'intesa sulla mobilità sarebbe stata affrontata insieme alla chiamata diretta. Se ne riparerà in una nuova trattativa.

Per il Miur «a seguito di questo accordo partirà ora la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze». Limitatamente al prossimo anno scolastico tutti i docenti che faranno domanda, e soprattutto troveranno un posto disponibile, potranno esprimere fino a 15 preferenze. Oltre agli ambiti, potranno indicare massimo 5 scuole dove insegnare. I trasferimenti provinciali avranno la precedenza su quelli interprovinciali, anche se il richiedente ha un punteggio inferiore rispetto a chi presenta domanda da fuori. Precedenza sarà data a chi ha un familiare disabile.

Il contratto terrà conto inoltre della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. In questo modo sindacati e ministero sperano di affrontare le gravi difficoltà che la scuola italiana affronta ad ogni inizio di anno scolastico. Ora l'accordo sarà controllato dal ministero dell'Economia, della Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Il contratto è stato criticato dalla Gilda che si era già sfilata dalle trattative: «Il Miur continua imperterrito a portare avanti la legge 107 \[«Buona Scuola», ndr.\] fa confluire la maggior parte dei docenti nell'ambito territoriale, con conseguente chiamata diretta». «Non si è ancora svolta la trattativa parallela sulle modalità e le procedure di assegnazione dei docenti dall'ambito territoriale alla scuola, mentre l'intesa prevedeva la firma contestuale al termine delle due trattative». Per l'Anief il contratto «è illegittimo e ad alto rischio impugnazione».

## Nebrodi e dintorni

02/02/2017

### **SCUOLA, MOBILITA' DEL PERSONALE: FIRMATO IL DECRETO PER L'A.S. 2017/2018**

***Scuola, firmato il Contratto integrativo sulla mobilità del personale. Fedeli: "Bene l'accordo. Dobbiamo lavorare tutti insieme per un buon avvio del prossimo anno"***

Roma, 31 gennaio 2017 - È stato firmato nella serata di oggi, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta da Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal. La Ministra Valeria Fedeli esprime "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio le organizzazioni sindacali e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le Linee programmatiche di questo Ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico".

#### *I contenuti*

Il contratto siglato oggi fa seguito all'accordo politico di fine dicembre e ne conferma i contenuti. Il contratto ha validità per l'anno scolastico 2017/2018. Esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito

o nella propria scuola. Il contratto terrà conto infatti della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. Lo svincolo è una misura straordinaria. Resta fermo, infatti, l'obiettivo prioritario, chiaramente indicato dalla legge 107 (Buona Scuola), della continuità didattica.

La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza. Il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze: potranno essere indicate, oltre agli ambiti, anche scuole, per un massimo di 5. Questo varrà sia per gli spostamenti all'interno che fuori dalla provincia.

A seguito di questo accordo partirà ora la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze.



## **Le novità : Ieri è stato siglato il CCNI del personale scolastico riguardo la mobilità 2017/18**

RIZIERO ALBERICO

Ieri 31 gennaio 2017 è stato siglato l'ipotesi del CCNI (contratto collettivo nazionale integrativo) tra il MIUR e le maggiori sigle sindacali, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS - CONFISAL, relativa alla mobilità di tutto il personale scolastico per l'anno 2017/18.

*Riguarderà circa 70 mila docenti*

L'apporto sulla mobilità, che riguarderà circa 70 mila docenti, dopo lunga trattativa e centinaia di ricorsi al TAR, si è concluso con un contratto tra il Ministero dell'Istruzione e i maggiori sindacati. Molte sono le novità rispetto alla Legge 107. Da settembre prossimo quindi viene di fatto congelato l'obbligo dei docenti di rimanere almeno tre anni nella stessa sede. Provvedimento previsto nella Riforma della Buona Scuola del Governo Renzi, per garantire la continuità didattica. Stabilita comunque e già messa in discussione dalla legge 104, di chi resta a casa per assistere i parenti e dalla pioggia di ricorsi ai giudici amministrativi, con il moltiplicarsi di supplenze per tappare i buchi nelle classi.

*Tutti i docenti possono fare domanda*

Dal prossimo anno tutti gli insegnanti potranno esprimere le proprie preferenze, oltre agli ambiti anche le scuole, fino ad un massimo di 5. E quindi tutti potranno chiedere il trasferimento sia provinciale che interprovinciale, in deroga al vincolo triennale, fino ad un massimo di 15 preferenze, comprese le scuole e i movimenti provinciali che interprovinciali.

I trasferimenti provinciali precedono quelli da fuori provincia anche con un punteggio inferiore e se nella domanda vengono indicate scuole e ambiti della propria provincia e poi anche scuole e ambiti di altre province, si terrà conto dell'ordine di preferenza indicato. Inoltre le preferenze sintetiche per i comuni e per i distretti non saranno più esprimibili.

In ogni caso è necessario che dall'anno scolastico prossimo si eviti quello che è successo quest'anno, quando ad anno già avviato non erano ancora concluse tutte le operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisorie e sono facilmente immaginabili le conseguenze negative che ne sono derivate. Inoltre bisognerà lavorare sulla continuità d'insegnamento ai ragazzi.

La deroga ha l'obbligo di fermarsi almeno tre anni in un istituto infatti straordinaria è prevista solo per l'anno scolastico 2017/18.

## **Scuola e terremoto, i sindacati al Ministero: Servono interventi concreti in tempi rapidi**

di redazione

Segnali di apertura al Ministero dell'Istruzione per quanto riguarda le problematiche delle scuole nelle aree terremotate dopo l'incontro di ieri pomeriggio (martedì 31 gennaio) tra il sottosegretario Vito De Filippo, il capo di gabinetto del ministro, Sabrina Bono, e i sindacati del comparto scuola di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio.

Per le Marche erano presenti le segretarie regionali Manuela Carloni (Flc Cgil), Anna Bartolini (Cisl Scuola), Claudia Mazzucchelli (Uil Scuola) e Paola Martano (Snals Confsal). Il Consiglio dei Ministri, è stato annunciato all'incontro, varerà un ulteriore decreto nel quale saranno inserite nuove misure per le scuole. Di sicuro ci sarà la deroga ai 200 giorni di frequenza necessari per completare l'anno scolastico mentre il Miur si è impegnato a trovare una soluzione al problema del termine delle iscrizioni degli alunni nelle zone terremotate.

Per gli insegnanti nell'anno di prova che non potranno completare i previsti 180 giorni di servizio (120 effettivi) il Ministero si è riservato approfondimenti circa il numero effettivo delle giornate di chiusura delle scuole. «Abbiamo ribadito – spiegano le sindacaliste – che nelle Marche c'è carenza di 1200 posti dell'organico di diritto e questo ancora prima degli eventi sismici. Abbiamo inoltre sollecitato una rapida ricostruzione degli edifici scolastici secondo criteri antisismici e di risparmio energetico, ricordando la presenza di 82 istituti attualmente inagibili sul territorio regionale e la mancanza, per molti altri, dei certificati di vulnerabilità sismica».

Il Ministero ha espresso la possibilità che i numeri dell'attuale organico complessivo rimangano bloccati per il prossimo anno. Questo per garantire la stabilità e la tenuta del sistema scolastico marchigiano e per favorire l'efficacia della sua azione educativa. Il sottosegretario De Filippo ha inoltre assicurato l'impegno affinché il personale scolastico residente nei paesi del cratere sismico possa usufruire della cosiddetta "busta paga pesante" con l'eliminazione delle ritenute sullo stipendio. Si attendono interventi anche sulle modalità di ammissione degli studenti agli esami di stato e deroghe per l'alternanza scuola-lavoro.

Su richiesta sindacale il Miur si è detto disponibile a qualsiasi successivo approfondimento a partire dal tema della edilizia scolastica. Nel corso dell'incontro sono emerse infine le difficili condizioni anche psicologiche in cui studenti, famiglie e personale vivono a causa del lungo protrarsi degli sciami sismici. A questi, il raccordo tra il Miur, le Asl e i Comuni, offre anche azioni di supporto psicologico tramite progetti coordinati dall'apposita task force del Ministero. "Siamo soddisfatte dell'incontro ma ci riserviamo una valutazione finale quando queste richieste si concretizzeranno, il che deve avvenire in tempi rapidi perché le persone ne hanno bisogno ora" concludono le segretarie.



1 febbraio 2017

## **Scuola, contratto integrativo di mobilità: ecco i punti principali per i docenti. Resta la chiamata diretta**

di Alex Corlazzoli

L'accordo è stato sottoscritto da Flc Cgil, Cisl e Uil del comparto scolastico, Snals-Confsal con la ministra dell'Istruzione. Tra le novità la possibilità per i docenti di poter scegliere 15 opzioni, di cui 5 scuole e 10 ambiti o province. Addio al vincolo triennale su un istituto. Rimane la chiamata, con tanto di benedizione della Cisl e maledizione della Gilda che proprio per questo non ha firmato il contratto. Tutta da definire l'assegnazione provvisoria

È fatta. Il 31 gennaio, in serata, è stato firmato il contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta da Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal con la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Un accordo arrivato dopo alcune settimane di trattativa e il no della Gilda: "Per noi si tratta di coerenza. Siamo stati in piazza contro la "Buona Scuola", contro gli ambiti, la chiamata diretta, il licenziamento dei precari dopo 36 mesi ora non possiamo abbassare la testa. I colleghi hanno ottenuto qualche risultato ma non basta". Tante le novità rispetto all'anno precedente che ha visto in movimento circa 200mila docenti. La mobilità targata Fedeli non manda in soffitta definitivamente la Legge 107. Anzi, mantiene la chiamata diretta dei dirigenti e gli ambiti territoriali ma segna una svolta sul fronte delle scelte degli insegnanti che non saranno più nelle mani di un algoritmo.

*Ecco i punti fondamentali siglati dai sindacati.*

Primo punto: l'articolo 6 del contratto stabilisce che "ciascun docente potrà esprimere con un'unica domanda fino a quindici preferenze di cui al massimo cinque scuole, sia di ambiti diversi che del proprio ambito, sia per la mobilità interprovinciale che per quella intraprovinciale". Addio al vincolo triennale su una scuola e benvenuta alla continuità didattica per i ragazzi. Dal prossimo anno chi sceglierà un istituto avrà la garanzia di restare in quella scuola. Il contratto tiene conto della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporta una variazione dell'organico della scuola. "Si tratta – spiega la segretaria nazionale di Cisl Scuola – di una forma di cacciavite che smonta e rimonta la Legge sulla "Buona Scuola". Viene ripristinata la titolarità di scuola obbligando i docenti alla permanenza ed evitando la precarizzazione introdotta con l'incarico triennale. Se un docente raggiungerà la sua sede definitiva non sarà più sottoposto al rinnovo di contratto". Un peggioramento secondo il segretario della Gilda Scuola Rino Di Meglio: "Scelte le cinque scuole non si potrà più scegliere un comune ma un ambito senza sapere dove si andrà a finire e con degli ambiti troppo grandi e pensati a tavolino. E' solo questione di tempo ma finiranno tutti nell'ambito".

Secondo punto: lo svincolo dai tre anni è una misura straordinaria. Tutto potrebbe cambiare il prossimo anno. "Nel 2016 c'è stato il caos dell'algoritmo – aggiunge Lena Gissi della Cisl Scuola – mentre nel 2017 c'è l'eccezionalità ad aprire a questa nuova mobilità grazie al fatto che ci saranno circa 18mila posti che favoriranno l'assestamento. Resta da vedere che accadrà con il rinnovo del contratto collettivo". Un autogoal secondo Di Meglio: "La questione delle cinque scuole è solo per quest'anno. Non sappiamo che accadrà nel 2018".

Terzo punto: La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza.

Quarto punto: "La mobilità all'interno della provincia precede quella interprovinciale". La Cisl ritiene che non vi sia alcuna discriminazione grazie al fatto che la macchina opererà in una fase unica: "Si metterà in atto una forma di semplificazione. Chi farà domanda a livello provinciale libererà un posto che sarà immediatamente messo a disposizione. La contemporaneità della mobilità sarà utile a tutti", spiega Lena Gissi.

Quinto punto: "La mobilità professionale prevale su quella territoriale nei soli passaggi di ruolo. Nei passaggi di cattedra si segue l'ordine di priorità indicato dal docente". E' stato stabilito un 10% di posti sulla mobilità professionale. Troppo pochi per chi critica questo accordo ma Lena Gissi guarda con ottimismo alla fase di revisione del contratto.

Sesto punto: resta la chiamata diretta. Con tanto di benedizione della Cisl e maledizione della Gilda che proprio per questo non ha firmato il contratto. "Il nome corretto è chiamata per competenze", specifica Lena Gissi che sottolinea come "sarà il collegio docenti a stabilire i criteri per questa fase". Una scelta respinta dal segretario della Gilda Scuola: "Non è cambiato nulla rispetto alla 107. Non è migliorato proprio niente".

Settimo punto: l'assegnazione provvisoria. Tutta da definire. Per ora c'è una pronuncia da parte della ministra che dovrà tener comunque conto delle decisioni della magistratura in merito ai ricongiungimenti famigliari.

Per i docenti del Sud che sperano di tornare a casa dopo un anno al Nord "sarà solo questione di fortuna", dice Di Meglio. Per il resto restano gli ambiti e il rapporto tra dirigente e docente.

**rassegna sindacale**  **FONDATA DA GIUSEPPE DI VITTORIO** 01 febbraio 2017 ore 15.33

## **Terremoto - Abruzzo: Sindacati, un terzo delle scuole è inagibile**

Più di un terzo delle scuole abruzzesi sono inagibili. A dirlo sono Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal regionali, sottolineando che "le risorse economiche finora destinate all'edilizia scolastica abruzzese sono assolutamente insufficienti, servono forti investimenti per assicurare agli alunni e ai lavoratori ambienti sicuri e salubri". In una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, i sindacati rimarcano che a Pescara e provincia è inagibile il 52 per cento degli edifici (12 su 23), nel teramano il 40 per cento (70 su 194) e nell'aquilano il 17 per cento (13 su 75).

Ma non è l'unica criticità della scuola in Abruzzo. "Gli eventi sismici e atmosferici hanno ridotto notevolmente i giorni a disposizione per le iscrizioni, sia per le istituzioni scolastiche sia per le famiglie. È stato fortemente pregiudicato l'orientamento scolastico" dicono i segretari Cinzia Angrilli (Flc Cgil), Davide Desiati (Cisl Scuola), Enio Taglieri (Uil Scuola) e Carlo Frascari (Snals Confsal): "Centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza possibilità di utilizzare la rete elettrica e la rete telefonica per giorni e settimane, con la conseguenza di una forte limitazione nella conoscenza delle istituzioni scolastiche attraverso la rete telematica. È necessario prorogare di almeno due settimane la scadenza per le iscrizioni".

Per i sindacati sono prevedibili "variazioni, anche significative, delle iscrizioni, tali da determinare variazioni sostanziali degli organici delle singole istituzioni scolastiche", e chiedono dunque "che gli organici a livello provinciale non subiscano diminuzioni per un minimo di tre anni scolastici". Analogamente, sollecitano il ministero a farsi "sia parte attiva nel promuovere, di concerto con la Regione Abruzzo, la sospensione di qualsiasi intervento di dimensionamento scolastico derivante da diminuzioni degli alunni riconducibili agli eventi sismici e atmosferici".

## **Sindacati al ministero: «Scuola in difficoltà per terremoto». Chieste deroghe per studenti e insegnanti**

*Un elenco di richieste è stato consegnato al Miur, deroghe per i giorni minimi e per numero classi, ma anche per i docenti*

Nella giornata del 31 gennaio una rappresentanza della Flc Cgil Umbria, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda, insieme alle rappresentanze delle altre regioni interessate dal terremoto, Marche, Abruzzo e Lazio, sono state ricevute al Miur per un confronto sulle diverse criticità con le quali le istituzioni scolastiche, universitarie e dell'Alta formazione sono costrette quotidianamente a fare i conti.

L'incontro con il ministero E' stato «sottolineato – riporta una nota dei sindacati – innanzitutto che in Umbria le verifiche in corso degli indici di vulnerabilità sismica documentati a cura degli Enti proprietari delle scuole pubbliche del territorio regionale restituiscono un quadro assolutamente inadeguato e preoccupante; accanto alla drammatica situazione delle scuole dell'area di Norcia, al di fuori dal cratere sismico individuato, sono presenti scuole totalmente inagibili, da demolire e ricostruire totalmente; il sisma ha provocato una dispersione degli studenti delle zone più colpite su tutto il territorio regionale, consegnando difficoltà e soprattutto disagio, anche ad istituzioni scolastiche della provincia di Perugia e di Terni che si trovano fuori dal cratere sismico».

Il documento consegnato Con un documento firmato e consegnato al ministero i sindacati hanno chiesto «la validazione dell'anno scolastico anche se si scendesse sotto i 200 giorni di lezione previsti dalla legge, e del superamento del periodo di prova per i neoassunti anche in mancanza dei 120 giorni di lezione previsti dalla legge; lo slittamento del termine previsto per le iscrizioni degli studenti; la deroga al numero di alunni previsto per la costituzione delle prime classi e delle classi intermedie; il congelamento dell'organico regionale comprensivo di quello aggiuntivo disposto in occasione degli ultimi eventi sismici; la salvaguardia della titolarità per i docenti perdenti posto nelle aree interessate e la previsione di una precedenza per docenti e Ata che si ricongiungono a familiari nelle medesime zone; la stabilità del personale Ata e la deroga al divieto di sostituzione di detto personale in caso di assenza; la deroga termini per adempimenti (molestie burocratiche) delle segreterie scolastiche in tema di digitalizzazione e dematerializzazione (la segreteria dell'Istituto di Norcia funziona negli spogliatoi della palestra inagibile); la conferma del numero di autonomie scolastiche attualmente esistenti; l'accesso per il personale alla busta pesante; la previsione di incentivi per i destinatari di supplenza nelle scuole delle zone più colpite; la deroga al numero di giorni previsto per gli studenti (già preoccupati per lo svolgimento degli esami conclusivi) in alternanza scuola-lavoro nelle zone colpite; la considerazione, in materia di valutazione dirigenziale, del lavoro che i dirigenti scolastici delle zone più colpite stanno svolgendo; la necessità, infine, di garantire la stabilità della dirigenza dell'Ufficio scolastico regionale e il funzionamento a pieno organico dello stesso ufficio».

La disponibilità I rappresentanti del Miur hanno riferito che alcune questioni verranno portate già al prossimo Consiglio dei ministri e sulle altre hanno manifestato la necessità di una attività di studio, in ragione della loro complessità tecnica, fermo restando la disponibilità a proseguire il confronto con le organizzazioni sindacali

## **Terremoto, sindacati: in Abruzzo il 35% scuole è inagibile**

***Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, e' inagibile a causa del terremoto***

A cura di Monia Sangermano

Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, e' inagibile. E' quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confsal sottolineano che Terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 "hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici". I sindacati abruzzesi diffondono i dati in una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, universita' e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si e' svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal Terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia e' inagibile il 52% degli edifici (12 su 23), nel Teramano il 40% (70 su 194) e nell'Aquilano il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino.

"Le risorse economiche finora destinate all'edilizia scolastica abruzzese sono assolutamente insufficienti e sono necessari forti investimenti per assicurare agli alunni ed ai lavoratori ambienti sicuri e salubri", dicono i quattro segretari, Cinzia Angrilli (Flc-Cgil), Davide Desiati (Cisl-Scuola), Enio Taglieri (Uil-Scuola) e Carlo Frascari (Snals-Confsal), sottolineando che l'Abruzzo "e' ancora lontano dall'ultimare i lavori di ricostruzione dopo il sisma del 2009". "Gli eventi sismici ed atmosferici hanno inoltre ridotto notevolmente i giorni a disposizione per le iscrizioni, sia per le istituzioni scolastiche sia per le famiglie. E' stato fortemente pregiudicato l'orientamento scolastico. Centinaia di migliaia di persone – evidenziano le quattro sigle – sono rimaste senza possibilita' di utilizzare la rete elettrica e la rete telefonica per giorni e settimane, con la conseguenza di una forte limitazione nella conoscenza delle istituzioni scolastiche attraverso la rete telematica. E' necessario prorogare di almeno due settimane la scadenza per le iscrizioni". "Sono facilmente prevedibili – osservano i segretari – variazioni, anche significative, delle iscrizioni tali da determinare variazioni sostanziali degli organici delle singole istituzioni scolastiche.

Le organizzazioni sindacali chiedono che gli organici a livello provinciale non subiscano diminuzioni per un minimo di tre anni scolastici. Analogamente si richiede che il Miur sia parte attiva nel promuovere, di concerto con la Regione Abruzzo, la sospensione di qualsiasi intervento di dimensionamento scolastico derivante da diminuzioni degli alunni riconducibili agli eventi sismici ed atmosferici". I sindacati chiedono inoltre che venga "considerata l'eccezionalità degli eventi nell'anno scolastico 2016-17 per la validita' dell'anno scolastico, indipendentemente dal numero di giorni di lezione" e che venga "assicurata la validita' dell'anno per il personale docente nell'anno di prova, sia per i 180 giorni totali, sia per i 120 giorni di attivita' didattica".

## **Scuole e sisma, incontro sindacati-ministro: "Preoccupa la stabilità del sistema scolastico marchigiano"**

Martedì (31 gennaio) alle 16, il ministro Valeria Fedeli incontrerà le segreterie regionali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio oltre ai rispettivi responsabili degli Uffici Scolastici Regionali per esaminare le problematiche della scuola nelle regioni strette tra l'emergenza terremoto e l'emergenza neve.

Un incontro frutto del tenace pressing dei marchigiani sul sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo, due settimane fa in visita nel maceratese. Sono diversi gli aspetti che minano la stabilità del sistema scolastico marchigiano.

"Il 37% dei Comuni ha subito danni e a oggi risultano coinvolti più di 30mila alunni. I dati che presentiamo mostrano in maniera inequivocabile l'entità e la gravità dei danni subiti a causa del sisma e aggravati dal maltempo delle ultime settimane" spiegano Manuela Carloni (Flc Cgil), Anna Bartolini (Cisl Scuola), Claudia Mazzucchelli (Uil Scuola) e Paola Martano (Snals Confsal).

I numeri dell'emergenza parlano di 82 scuole marchigiane (37 a Macerata, 32 ad Ascoli, 8 a Fermo e 5 ad Ancona) inagibili e tante altre che, pur non lesionate o che necessitano di interventi di ripristino, sono sprovviste del certificato di vulnerabilità sismica. Situazione che preoccupa e non poco sindaci, dirigenti scolastici, personale e genitori. Molti studenti, per la maggior parte tra i 3 e i 13 anni, sono costretti a estenuanti viaggi in bus dagli alberghi della costa ai Comuni di residenza dove sono state allestite tensostrutture o container "e questo in aperto contrasto con gli obiettivi che il Ministero si era posto mettendo a disposizione della Regione Marche importanti risorse aggiuntive per consentire, nel tentativo di salvaguardare l'unità e l'identità delle comunità già così provate dal terremoto, l'apertura sulla costa di nuove classi, succursali della scuola di origine, in grado di accogliere in continuità gli alunni sfollati" fanno notare i sindacati.

A preoccupare anche tutta una serie di situazioni che necessitano con urgenza di deroghe. Sulla durata minima di 200 giorni di lezione, sulla frequenza per almeno tre quarti dell'orario annuale per essere ammessi agli esami, per i docenti nell'anno di prova, per le ore relative all'alternanza scuola lavoro altrimenti, avvertono le sindacaliste "come faranno i nostri studenti a garantire le 400/200 ore, che rimangono comunque obiettivo del triennio, con il tessuto socio economico e produttivo delle Marche così provato dal sisma".

I sindacati chiedono inoltre siano confermate le autonomie scolastiche attuali anche per l'anno 2017/2018. I dubbi legati alla ricostruzione – per la quale si chiede la possibilità di attivare una corsia preferenziale all'interno dei bandi del Programma Operativo Nazionale - stanno portando molti genitori a iscrivere i propri figli in altre aree geografiche, penalizzando gli istituti scolastici delle aree terremotate e compromettendo la loro possibilità di ottemperare ai requisiti minimi per il mantenimento dell'autonomia, amplificando il rischio di impoverimento dei servizi e di spopolamento delle zone del sisma.

Resta sempre aperta la discussione sulla carenza di organico: "La Regione Marche ha necessità di recuperare un organico di diritto adeguato ai fabbisogni della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale. Mancano oltre 1200 posti in organico di diritto e sarebbe opportuno prevedere un organico aggiuntivo, che consenta di intervenire sulle emergenze determinate dal sisma attraverso un'offerta formativa integrativa rispetto a quella ordinaria, incrementando, ad esempio, l'organico del potenziamento".

dalle Organizzazioni Sindacali

**CAMERINO** PROTESTA

# «Unicam non dà voce ai dipendenti»

**UNICAM** non dà voce ai dipendenti tecnico-amministrativi durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico; ma loro non ci stanno e scrivono al Rettore. «Già lo scorso anno – si legge nella lettera firmata dai sindacati Flic, Cgil, Snals Confsal – avevamo manifestato il nostro dissenso sulla scelta di non dare la parola a un rappresentante del personale tecnico-amministrativo in una circostanza tanto solenne, scelta assunta ma da noi non condivisa anche per l'altra componente dei lavoratori docenti e ricercatori. Questa volta però non è come lo scorso anno, dato che la componente dei docenti e ricercatori, al pari degli studenti, avrà diritto a un intervento tramite un proprio rappresentante. L'unica voce che non si sentirà, pertanto, sarà la nostra». I dipendenti si riferiscono ai due interventi in programma, quelli di Giuseppe Finocchiaro e di Irene Ricci, rappresentanti degli studenti e del personale docente-ricercatore. «Una scelta che non depone a favore di una azione inclusiva e non crea appartenenza, soprattutto in un momento di grave emergenza come questo. Basta fare un giro per le strutture universitarie per verificare l'impegno, l'attaccamento all'istituzione e lo spirito di sacrificio con cui il personale tecnico amministrativo, in condizioni tutt'altro che agevoli, quotidianamente lavora». I dipendenti inoltre precisano in merito all'intervento che sarà tenuto da Luigi Tapanelli, direttore generale di Unicam, che «è organo statutario, e non si capisce come possa, in tale veste, svolgere un ruolo di rappresentanza del personale tecnico-amministrativo che invece ha i suoi specifici rappresentanti».

**e. co.**

## Mattarella a Unicam, Cgil e Snals: “Dipendenti senza parola alla cerimonia”

CAMERINO - Lettera dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo che lamentano l'esclusione dalla scaletta degli oratori all'inaugurazione dell'anno accademico con il Presidente della Repubblica. Il rettore: "Tutte le componenti sono rappresentate, c'è il saluto del direttore generale"



L'aula magna del centro Giovanni XXIII dove si terrà la cerimonia

**Amarezza tra il personale tecnico-amministrativo dell'università di Camerino, per non avere la possibilità di parlare il giorno della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico Unicam, al quale interverranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli.** Alla cerimonia, che si annuncia blindata, parleranno per l'ateneo camerte, oltre al rettore Flavio Corradini, il direttore generale Luigi Tapanelli, il rappresentante degli studenti Giuseppe Finocchiaro ed Irene Ricci, in rappresentanza del personale docente e ricercatore. A differenza degli anni scorsi, come da tradizione intervenivano anche il rappresentante dei dottorandi internazionali ed il rappresentante del personale tecnico-amministrativo, di solito il dottor Stefano Belardinelli. Entrambi gli interventi, stando al programma ufficiale diramato, non sono previsti, così come non è previsto il saluto del sindaco di Camerino Gianluca Pasqui. Appena venuto a conoscenza di questo, il personale tecnico-amministrativo, impegnato duramente nei mesi scorsi con lunghi turni di lavoro per l'emergenza terremoto, si è rammaricato. Sul fatto hanno preso posizione i sindacati di categoria "Flc Cgil" e "Snals Confsal", che hanno espresso le loro perplessità in una lettera al rettore Corradini. Questa la risposta di Corradini al "Forum" dei dipendenti dell'ateneo: **“Tutte le tre componenti della comunità universitaria sono degnamente rappresentate, incluso il personale tecnico amministrativo che porterà il suo saluto proprio tramite il suo direttore generale.** E' esattamente come lo scorso anno. Il rettore rappresenta l'istituzione, vale a dire l'intera comunità universitaria: tutti sono rappresentati ed hanno la stessa importanza, proprio come è giusto che sia”.

**Nella lettera le sigle sindacali affermano:** “Già lo scorso anno avevamo manifestato il nostro dissenso sulla scelta di non dare la parola a un rappresentante del personale tecnico-amministrativo in una circostanza tanto solenne e di così grande rilievo quale è, appunto, l’inaugurazione dell’anno accademico – scrivono – questa volta però, contrariamente a quanto affermato nella risposta alla collega, non ‘è esattamente come lo scorso anno’, dato che la componente dei docenti e ricercatori, al pari degli studenti, avrà diritto ad un intervento tramite un proprio rappresentante. Pertanto, l’unica componente delle tre statutarie che non avrà la possibilità di far sentire la sua voce sarà quella tecnico-amministrativa, e questo sicuramente non depona a favore di un’azione inclusiva, né favorisce la creazione di una sensibilità di appartenenza, che invece, riteniamo, dovrebbero essere perseguite con maggiore forza proprio nei momenti di grandi difficoltà e di gravi emergenze come quelle attualmente vissute da Unicam”.

**Cgil e Snals proseguono:** “Tra l’altro, non per recriminazione, ma solo per constatazione, basta fare un giro per le strutture universitarie, a partire proprio dalla nuova sede del rettorato e direzione amministrativa, e chiunque può verificare l’impegno, l’attaccamento all’istituzione e lo spirito di sacrificio con cui il personale tecnico amministrativo, in condizioni tutt’altro che agevoli a causa del sisma, quotidianamente lavora”. Riguardo alla rappresentanza del personale tecnico-amministrativo da parte del direttore generale, i sindacati ricordano che il direttore è un organo previsto nello statuto universitario e “non si capisce come possa, in tale veste, svolgere un ruolo di rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, il quale, invece, ha i suoi specifici rappresentanti, sia negli organi di governo dell’Ateneo (Senato Accademico, CdA, Assemblea delle Rappresentanze), sia a livello sindacale”.

# Con il futuro per il futuro

Cresce l'attesa per l'arrivo a Camerino del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Mantenendo la promessa fatta in occasione della sua prima visita in città, lo scorso 2 novembre, il Capo dello Stato sarà presente alla cerimonia di inaugurazione del 681esimo anno accademico di Unicam che, secondo quanto confer-

grande emozione e fascino commenta il rettore Corradini. Per l'università di Camerino ogni inaugurazione è un momento di festa, un'occasione per stare insieme e per fare sintesi sulle attività dell'anno in corso e su quello che ci si prefigge per il futuro immediato. L'inaugurazione di quest'anno avviene in un momento storico particolarmente signifi-

cinanza di tutto il sistema universitario e della ricerca italiano all'università di Camerino. Durante la cerimonia spiega ancora il rettore intervengono con i loro saluti sia il personale tecnico amministrativo nella persona del direttore generale Luigi Tapanelli, sia la rappresentanza degli studenti nella figura del presidente del consiglio Giuseppe Finocchiaro. Seguiranno



Il presidente Mattarella con il prefetto, il sindaco Pasqui ed Errani durante la prima visita fatta alla città

mato dal rettore Flavio Corradini, vedrà anche la partecipazione del ministro della pubblica istruzione Valeria Fedeli. Per l'occasione alle ore 9 l'arcivescovo Brugnaro celebrerà la messa presso la ~~tensostruttura delle Mosse~~. "Con il futuro per il futuro" è il titolo scelto per la cerimonia in programma lunedì 30 gennaio alle ore 11 presso il Centro Culturale Benedetto XIII, con gli interventi del presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia e di Stefano Paleari, presidente del comitato Human Technopole.

"Una giornata di

cattivo, nel quale l'ateneo ha dovuto reagire ad un imbarazzo territoriale considerevole e la presenza del nostro Presidente della Repubblica - prosegue Corradini - è un segnale di profonda vicinanza dello Stato all'università, nonché il riconoscimento dell'importanza di Unicam, del suo ruolo sui nostri territori, per il nostro Paese e per il mondo intero. Siamo felici e onorati che, oltre alla partecipazione del Capo dello Stato sarà presente anche il ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca Valeria Fedeli, un segnale di vi-

la mia relazione inaugurale e interventi di stakeholder particolarmente significativi sul panorama nazionale e internazionale che offriranno stimolo per crescere e far crescere. Mi riferisco a Vincenzo Boccia presidente di Confindustria nazionale, il quale interverrà sul ruolo delle imprese per ricerca,

innovazione, formazione e sviluppo in generale, e, al prof. Stefano Paleari che ad Unicam abbiamo già conosciuto in altre occasioni, in quanto ex presidente della Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane) e attualmente coordinatore del gruppo di lavoro sullo Human Technopole, il grande centro di ricerca che il nostro Paese vuole sviluppare nell'area dell'ex EXPO. Il professor Paleari concentrerà la sua relazione su università e ricerca per la formazione, ricerca e innovazione allo sviluppo. Quella del 30 gennaio

si preannuncia dunque come una giornata di assoluto rilievo e, in rappresentanza di tutto l'ateneo, posso dire di essere davvero felice. E' il nostro segnale di vicinanza a tutto un territorio che deve crescere e ri-crescere; tutti insieme - afferma Corradini - credo che da questa occasione avremo lo stimolo e le idee giuste per continuare ad essere quel bel territorio, quella bellissima università che, di fatto, con la giornata inaugurale dà inizio al piano di comunicazione per il prossimo anno accademico".

Ed è all'insegna del futuro che l'università di Camerino apre il suo 68lesimo anno:

"Abbiamo bisogno di tanta forza e di tanta determinazione - dice il rettore - perché quello che ci è accaduto è davvero fuori dalle righe e richiede altrettanto impegno e determinazione a guardare un futuro un po' più tranquillo, ma soprattutto forte come lo eravamo prima e con tutti gli studenti".

Positivo il dato delle iscrizioni

"La comunità studentesca - sottolinea il rettore - che monitorizza settimana dopo settimana i dati dell'ateneo - sta dimostrando una maturità incredibile. Quest'anno come si sa abbiamo derogato, sia al pagamento delle tasse, sia alla scadenza di novembre per le iscrizioni il cui termine è fissato per il 31 gennaio - prosegue Corradi-

ni - e quello che emerge dai dati è che le ragazze e i ragazzi continuano a scegliere l'università di Camerino, per la loro crescita professionale. Adesso siamo chiamati a costruire il futuro immediato che è il nuovo anno accademico, per il quale, il piano di comunicazione si apre con la giornata d'inaugurazione del 68lesimo anno accademico; il prossimo anno avremo poi un piano di comunicazione che, insieme alla vicinanza dello Stato, si porterà dietro tutte le iniziative che si stanno già svolgendo, come il nuovo Campus che ci gratifica molto e che entrerà a far parte dell'attrattività del nostro ateneo".

Già depositato infatti il progetto del nuovo studentato che la Provincia autonoma di Trento e Bolzano ha donato ad

consegnare 450 posti letto agli studenti.

Intanto, pochi giorni fa il rettore ha voluto recarsi di persona a far visita al primo gruppo di studentesse e studenti assegnatari di posti letto di tipo provvisorio, presso i moduli ostello di Vallicelle. Ogni soluzione, arredata con scrivanie e armadietti, presenta due posti letto. Funzionali e colorate sale studio completano la struttura.

"L'impressione è stata molto positiva - racconta Corradini - e vorrò tornare a trovare i ragazzi anche prossimamente. Mi ha fatto piacere trovarli sereni e contenti. Erano riuniti in sala tv, intenti a dialogare tra loro. Ho voluto visitare le loro stanze, i vari ambienti e il luogo che ospiterà la mensa che sarà avvicinata ai gruppi di moduli abi-



Mattarella e il rettore Corradini

Unicam, l'ateneo ora ha due mesi di tempo per la risposta delle amministrazioni competenti; a quel punto, i lavori della struttura che sorgerà accanto all'esistente Campus universitario di Camerino, potranno partire subito per iniziare a

tativi. La vita va vissuta anche giorno per giorno e questi passi in avanti - conclude - danno tanta speranza per un futuro accattivante e di grandissima qualità, come l'università di Camerino ha sempre garantito".

**Carla Campetella**

## ISTRUZIONE

## Mobilità, intesa con i sindacati sulle deroghe alla Buona scuola

■ Sottoscritta ieri al Miur l'ipotesi di contratto integrativo per la mobilità del personale scolastico nel 2017/18. L'intesa è stata siglata da Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal.

Sciolti gli ultimodi politici, si è giunti alla firma su un testo con importanti novità. Che, di fatto, deroga in più punti alla Buona Scuola. Accanto alla semplificazione delle procedure (con un'unica domanda si possono chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, ndr) viene estesa la possibilità per i prof di richiedere il trasferimento non solo su ambiti territoriali, ma

anche su singole istituti. Sempre su singolo istituto verranno disposti, qualora necessario, i trasferimenti d'ufficio del personale pendente posto. In generale, per le situazioni di soprannumero o esubero la provincia costituirà il perimetro della mobilità d'ufficio o di utilizzo. Di rilievo la previsione di affidare alla contrattazione d'istituto l'individuazione dei criteri di assegnazione alle sedi scolastiche per il personale la cui titolarità è in un istituto che comprenda scuole ubicate in comuni diversi. Sulla chiamata diretta dei docenti arriverà intesa ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GRADUATORIA STILATA IN BASE AGLI ANNI DI SERVIZIO**

## Licei musicali, la precedenza al docente che già vi insegna

ANTIMO DI GERONIMO

**I** docenti che insegnano nei licei musicali potranno chiedere il passaggio di ruolo o di cattedra nel liceo dove attualmente prestano servizio avvalendosi di una precedenza. Alla mobilità professionale verso i posti delle nuove classi di concorso dei licei musicali saranno riservati il cinquanta per cento di tutti i posti interi vacanti e disponibili. In caso di posto unico o resto dispari il posto residuo viene assegnato alla mobilità professionale. È questo l'accordo raggiunto nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto sui trasferimenti e i passaggi, tra i rappresentanti dell'amministrazione scolastica e dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, **Snals** e Gilda.

**L'assegnazione delle cattedre ai richiedenti** avverrà, in primo luogo, dando la priorità al personale che ha insegnato per almeno dieci anni continuativi nella specifica disciplina nei soli istituti dove erano già attivate le sperimentazioni di ordinamento di liceo musicale. Tale precedenza avrà effetti ai fini del passaggio nella sola sede di attuale servizio. Qualora non dovessero esserci cattedre a sufficienza, gli aspiranti in possesso della precedenza saranno graduati secondo il possesso dei titoli ordinariamente valutati ai fini della mobilità profes-

sionale, applicando la tabella allegata al contratto.

**Dopo i docenti decennialisti, la precedenza** sarà attribuita, sempre solo ai fini del passaggio nel liceo di attuale servizio e nella stessa disciplina insegnata, ai richiedenti che abbiano insegnato nella specifica disciplina e nella medesima sede in uno dei licei musicali istituiti a partire dall'anno scolastico 2010/11. Il personale titolare di questa precedenza sarà graduato in base al numero degli anni di effettivo servizio e, in caso di uguale numero di anni, secondo i punteggi che si applicano alla mobilità professionale, sempre applicando la tabella allegata al contratto.

**In buona sostanza, dunque, il discriminare** sarà costituito dal numero di anni di servizio prestato nel liceo musicale richiesto insegnando la stessa disciplina per la quale si chiede il passaggio. E solo se vi saranno più richiedenti, tutti titolari della stessa precedenza, che dovessero richiedere lo stesso liceo dove attualmente insegnano la medesima disciplina, si procederà a stilare una graduatoria dove, a parità di punteggio di servizio specifico, farà la differenza il punteggio ordinariamente previsto per i passaggi di cattedra e di ruolo verso qualunque classe di concorso.

— © Riproduzione riservata —



MOBILITÀ Nell'articolato diritti riconosciuti anche ai componenti delle unioni civili

## Ricongiungimento nell'ambito

**I 6 punti spendibili non solo nel comune di residenza**

DI CARLO FORTE

**I** 6 punti ai fini dei trasferimenti, spettanti per il ricongiungimento al coniuge o al genitore o al figlio, saranno attribuiti non solo per il movimento nel comune di residenza del familiare ai cui si intende ricongiungersi, ma per tutte le scuole comprese nell'ambito che include tale comune. E saranno riconosciuti anche per il ricongiungimento alla parte contraente dell'unione civile. E' questa una delle novità più importanti concordata al tavolo negoziale dai rappresentanti dell'amministrazione scolastica e dei sindacati rappresentativi, Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda in vista della conclusione del contratto sulla mobilità a domanda di quest'anno.

**L'inclusione della parte dell'unione civile**, quale avente titolo al punteggio di ricongiungimento, è l'effetto dell'articolo 1, comma 24, della legge 76/2016. Tale disposizione prevede espressamente, al solo fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, che le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.

**In pratica, dunque, più che di una pattuizione volta a recepire le disposizioni di una legge**, l'estensione espressa del punteggio di ricongiungimento alla parte dell'unione civile è un escamotage volto ad agevolare l'applicazione della legge 76. Legge che, per dispiegare effetti, non necessitava di un espresso riferimento nei contratti collettivi. Proprio perché il comma 2 dell'articolo

1 prevede espressamente le norme che contengono le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti estendano i loro effetti automaticamente anche alla parte dell'unione civile.

**La normativa utilizza quest'ultima locuzione** perché, a differenza del matrimonio (che non è un contratto) l'unione civile è un vero e proprio contratto che intercorre tra persone dello stesso sesso che decidano di vivere insieme e di regolarizzare la loro convivenza tramite un atto pubblico. La legge prevede che il contratto possa essere stipulato solo tra persone dello stesso sesso, con l'esclusione dei parenti stretti e, non prevedendo l'obbligo di fedeltà, può essere concluso anche tra soggetti che convivano in via meramente amicale e non necessariamente more uxorio.

**La possibilità di accedere al beneficio** anche in riferimento a mere diadi amicali e non necessariamente a coppie di fatto, potrebbe indurre ad un'ampia applicazione di questa soluzione negoziale. Che peraltro, adesso, offre benefici anche nell'ambito della mobilità. Non solo per quanto riguarda il mero punteggio di ricongiungimento, ma anche per quanto concerne le precedenza e le inamovibilità d'ufficio previste dalla legge 104 per il coniuge (e dunque, anche per la parte dell'unione civile) oppure per i permessi.

**Quanto all'attribuzione dei 6 punti**, con la cancellazione della fase comunale della mobilità, il beneficio sarà esteso a tutte le scuole dell'ambito che comprende il comune dove risiede il familiare o la parte dell'unione civile. Ciò determinerà nuovi scenari. In primo luogo, chi sceglierà di spostarsi da una scuola ad un'altra nell'ambito dello stesso comune non godrà più di una priorità rispetto a coloro che indicheranno le stesse scuole di preferenza ma titolari in altro comune. E una volta ottenuto il tra-

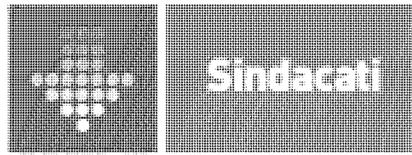
sferimento, non è detto che l'interessato possa andare a lavorare nella scuola di proprio interesse. Oltre alla cancellazione della fase comunale, il nuovo contratto prevede la cancellazione dei codici meccanografici delle scuole.

**Le preferenze, dunque, potranno essere espresse solo in riferimento alle istituzioni scolastiche** (istituti di istruzione superiore o istituti comprensivi). Pertanto, nel caso di istituzioni scolastiche articolate in più scuole, sarà il dirigente scolastico a disporre l'assegnazione del docente a una delle scuole di cui si compone l'istituzione scolastica. E ciò aumenterà la percentuale di incertezza. Resta da vedere se sarà possibile in qualche modo evitare almeno l'esposizione all'alea del cambio di comune in caso di accoglimento della domanda.

**Non sono rare, specie al Sud e nelle aree interne**, le istituzioni scolastiche che si articolano su più comuni. Pertanto, se non sarà più possibile indicare come preferenze i codici delle scuole, il rischio di ottenere l'accoglimento della domanda, ma di essere assegnati ad una scuola di altro comune sarà un elemento dirimente da considerare prima di presentare eventuali domande. Per limitare questo rischio, in sede di contrattazione, da parte sindacale è stata avanzata la proposta di demandare alla contrattazione di istituto il compito di definire i criteri di assegnazione dei docenti alle scuole, ampliando il raggio d'azione della materia deputata alla regolazione dell'assegnazione dei docenti ai plessi e alle sezioni staccate.

— © Riproduzione riservata —

Supplemento a cura  
di ALESSANDRA RICCIARDI  
aricciardi@class.it



## Assemblee a scuola

Nelle scuole apuane e lunigianesi è tempo di assemblee. Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e **Snals** stanno organizzando assemblee unitarie con tutto il personale docente educativo e Ata. Ieri, dalle 8 alle 11, all'Istituto «Barsanti» di Massa. Martedì 7 sarà la volta dell'Istituto comprensivo «Dante Alighieri», ovvero della scuola media di Barbarasco. Si parla del nuovo contratto, di mobilità e del personale precario (docenti e Ata).



## Congressi in vista

Il 28 febbraio si svolgerà il congresso della Cisl Funzione Pubblica di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, il primo dopo il processo di unificazione



NORCIA APPELLO DEI SINDACATI SULLE AREE COLPITE DEL SISMA: IL CASO APPRODA AL MIUR

# ‘Deroghe per gli studenti terremotati’

*Chiesta la validazione dell’anno anche sotto i 200 giorni di lezione*

di SILVIA ANGELICI

- NORCIA -

LE CRITICITA’ delle scuole terremotate, con occhio rivolto soprattutto a Norcia, sono finite sul tavolo del Miur. A rappresentarle a Roma le tre sigle della Triplice con **Snals** e Gilda. Vista la drammatica situazione in cui versano i territori colpiti dal sisma, il documento consegnato al ministero dai sindacati contiene un lungo elenco di richieste la cui finalità è quella di non compromettere la validità dell’anno scolastico, a causa delle difficoltà e degli oggettivi impedimenti con i quali sono alle prese docenti e studenti, che in molti casi fanno ancora lezione nei container.

«NEL DOCUMENTO - spiega Susanna Costantini, segretaria provinciale dello **Snals**, anche a nome dei colleghi - chiediamo prima di tutto la validazione dell’anno scolastico anche se si scendesse sotto i 200 giorni di lezione previsti dalla legge e del superamento del periodo di prova per i neoassunti anche in mancanza dei 120 giorni di lezione previsti dalla legge. Tra le sollecitazioni



**SUSANNA COSTANTINI** Segretaria provinciale dello **Snals**

dei sindacati, c’è anche lo slittamento del termine previsto per le iscrizioni degli studenti, la deroga al numero di alunni previsto per la costituzione delle prime classi e delle classi intermedie, il congelamento dell’organico regionale comprensivo di quello aggiuntivo disposto in occasione degli ultimi eventi sismici, la salvaguardia della titolarità per i docenti perdenti posto nelle aree interressate e la previsione di una precedenza per docenti e Ata che si ricongiungono a familiari nelle medesime zone. Ci interessa an-

che - conclude lo **Snals** - la stabilità del personale Ata e la deroga al divieto di sostituzione di detto personale in caso di assenza, la deroga termini per adempimenti delle segreterie scolastiche in tema di digitalizzazione e dematerializzazione (la segreteria dell’Istituto di Norcia funziona negli spogliatoi della palestra inagibile), la conferma del numero di autonomie scolastiche attualmente esistenti, l’accesso per il personale alla busta pesante, la previsione di incentivi per i destinatari di supplenza nelle scuole delle zone più colpite».



## INCONTRO AL MIUR SULLA SITUAZIONE DELLE SCUOLE NELLE ZONE TERREMOTATE

Si è svolto nel pomeriggio di martedì 31 gennaio l'annunciato incontro fra le rappresentanze sindacali e il Ministero della Pubblica Istruzione per discutere delle problematiche riguardanti le scuole del Centro Italia a causa degli eventi sismici che si vanno riproponendo da mesi, aggravati anche dall'intensa fase di avversità climatiche. Per il MIUR erano presenti il sottosegretario Vito De Filippo e il capo di gabinetto del Ministro, Sabrina Bono; per le organizzazioni sindacali, erano presenti i segretari nazionali e regionali di Cisl Scuola, Flc Cgil, Uil Scuola, **Snals** **Conisa** e Gilda (Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio).

Il sottosegretario ha annunciato il varo di diversi interventi da parte del Consiglio dei Ministri attraverso l'emanazione di un ulteriore decreto all'interno del quale saranno inserite nuove misure per le scuole: in particolare, sono stati annunciati sia nuovi finanziamenti per l'edilizia scolastica che ulteriori risorse per l'organico aggiuntivo dell'anno scolastico in corso. Il provvedimento accoglierà anche alcune delle richieste presentate dai sindacati, come il riconoscimento della validità dell'anno scolastico anche in assenza dei 200 giorni di lezione e la possibilità di considerare assolto l'anno di prova e formazione per i neo-assunti previa verifica delle giornate effettive di chiusura delle scuole in seguito agli eventi sismici. Questo nodo sarà comunque oggetto di eventuali ulteriori provvedimenti.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre chiesto la proroga dei termini per le iscrizioni al prossimo anno scolastico, denunciando la difficoltà delle famiglie ad esprimere una scelta rispetto alla scuola a cui iscrivere i propri figli viste le incertezze legate ai tempi e alle modalità della ricostruzione dei sistemi abitativi.

A questo tema si collega quello del congelamento degli organici autorizzati per quest'anno scolastico, richiesto dalle OO.SS. per evitare lo spopolamento delle zone dell'entroterra colpite dal sisma. A ciò deve accompagnarsi un incremento dell'organico potenziato, la conferma della deroga ai numeri minimi di alunni per classe, la deroga rispetto al dimensionamento delle autonomie scolastiche e l'allargamento delle disposizioni relative alla "busta pesante" anche al personale della scuola, oggi erroneamente estromesso dal beneficio.

Con l'occasione, sono state denunciate le attuali condizioni di carenza di organico del personale docente e ATA, rilevate già in fase di avvio dell'anno scolastico, ed è stata quindi segnalata la necessità della riapertura, in prospettiva, del confronto sugli organici per l'anno scolastico prossimo. In particolare, per quanto riguarda la regione Marche, i sindacati hanno ribadito la carenza di 1200 posti dell'organico di diritto, rilevati ancor prima degli eventi sismici.

Forte è stata la sollecitazione comune per una rapida ri-costruzione degli edifici scolastici secondo criteri antisismici e di risparmio energetico, ricordando la presenza di centinaia di istituti attualmente inagibili su tutti i territori delle 4 regioni coinvolte e la mancanza, per molti altri, dei certificati di vulnerabilità sismica.

I rappresentanti del Miur, preso atto delle richieste delle organizzazioni sindacali, si sono impegnati ad esaminare in maniera più approfondita la situazione organici e a verificare anche con il MEF tutte le condizioni per salvaguardare i territori del "cratere sismico".

**INDIETRO**

## Aule e terremoto arriva la deroga per gli studenti: l'anno è in salvo

Federica Buroni

**A**nno scolastico salvo per i 30mila studenti terremotati: il ministero apre ai sindacati che chiedono interventi rapidi e concreti. Segnali positivi, in particolare, dopo l'incontro dell'altro ieri a Roma, ci sono stati sulla ricostruzione veloce,

sulla deroga ai 200 giorni di frequenza, che andrà in consiglio dei ministri già oggi. Inoltre, è stato strappato un impegno per i docenti nell'anno di prova che non potranno completare i 180 giorni previsti. Sono 82 scuole marchigiane sono inagibili e di queste 37 sono a Macerata, 32 ad Ascoli, 8 a Fermo e 5 ad Ancona. Tanti altri istituti necessitano comunque di interventi di sistemazione. Quello dell'altro ieri, tra il sottosegretario Vito De Filippo, il capo di gabinetto del ministro, Sabrina Bono, e i sindacati della scuola di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio è stato un incontro fiume.  
**a pagina 7**

# Aule inagibili per 30mila studenti Ma l'anno scolastico verrà salvato

Oggi in consiglio dei ministri le deroghe ai 200 giorni di frequenza e alle attività didattiche

## L'EMERGENZA

**ANCONA** Anno scolastico salvo per i 30mila studenti terremotati: il ministero apre ai sindacati che chiedono interventi rapidi e concreti. Segnali positivi, in particolare, dopo l'incontro dell'altro ieri a Roma, ci sono stati sulla ricostruzione veloce, sulla deroga ai 200 giorni di frequenza, che andrà in consiglio dei ministri già oggi. Inoltre, è stato strappato un impegno per i docenti nell'anno di prova che non potranno completare i 180 giorni previsti.

### I numeri nel cratere

Sono 82 scuole marchigiane sono inagibili e di queste 37 sono a Macerata, 32 ad Ascoli, 8 a Fermo e 5 ad Ancona. Tanti altri istituti necessitano comunque di interventi di sistemazione. Quello dell'altro ieri, tra il sottosegretario Vito De Filippo, il capo di gabinetto del ministro, Sabrina Bono, e i sindacati della scuola di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio è stato un incontro fiume. Per le Marche, erano presenti Manuela Carloni, Flc Cgil Marche, Anna Bartolini, Cisl scuola, Claudia Mazzuchelli, Uil Scuola e Paola Martano, **Snals**

**Confsal.** Proprio nel corso dell'incontro, è stato annunciato che il consiglio dei ministri varerà un ulteriore decreto in cui saranno inserite nuove misure per le scuole.

### I sindacati

Dal canto loro, Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e **Snals** hanno avanzato precise richieste sulla necessità di una ricostruzione veloce ed efficace nel rispetto delle norme antisismiche, quindi l'esigenza di andare in deroga all'anno scolastico sia per i 200 giorni di frequenza necessari sia per i 180 e i 120 di attività didattica per i docenti che devono superare

l'anno di prova. Inoltre, i sindacati hanno chiesto il congelamento delle autonomie scolastiche per evitare la penalizzazione dei territori colpiti dal sisma. Infine, è stata chiesta al Ministero la conferma dell'organico docente e Ata (personale tecnico e amministrativo) di quest'anno.

### Il ministero

I primi segnali si sono registrati sul fronte della deroga ai 200 giorni di frequenza, necessari per completare l'anno scolastico mentre il Miur si è impegnato a trovare una soluzione al problema relativo al termine delle iscrizioni degli

alunni nelle zone terremotate. Per quanto riguarda gli insegnanti che, nell'anno di prova, non potranno concludere i previsti 180 giorni di servizio (120 effettivi), il Ministero si è riservato ulteriori approfondimenti sul numero effettivo delle giornate di chiusura delle scuole. Carloni, Bartolini, Mazzuchelli e Martano hanno ribadito che, nelle Marche, «c'è carenza di 1200 posti dell'organico di diritto e questo ancor prima del sisma». Su questo tema, il Ministero ha espresso la possibilità che i numeri dell'attuale organico complessivo rimangano bloc-

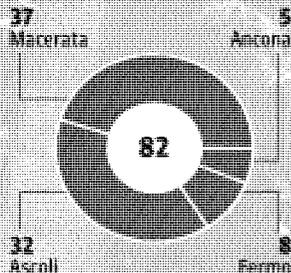
cati per il prossimo anno: questo per garantire la stabilità e la tenuta del sistema scolastico regionale e per favorire l'efficacia della sua azione educativa. Un altro impegno da parte del sottosegretario è stato quello relativo al fatto che il personale scolastico residente nei paesi del cratere sismico possa usufruire della cosiddetta 'busta pesante' con l'eliminazione delle ritenute sullo stipendio. Si attendono anche interventi sulle modalità di ammissione degli studenti agli esami di stato e deroghe per l'alternanza scuola-lavoro.

**Federica Buroni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri dell'emergenza

### SCUOLE INAGIBILI NELLE MARCHE



30 mila alunni coinvolti fra i 3 e i 13 anni

### DEROGHE DA ATTUARE

- 200 giorni di lezione
- frequenza per tre quarti dell'orario annuale per essere ammessi agli esami
- ore alternanza scuola lavoro

Mancano  
**1.200 posti**  
in organico di diritto



## La situazione



### Sono 85 i plessi chiusi dopo il sisma

● I sindacati hanno ribadito la necessità di avere scuole sicure: nelle Marche, infatti, si contano ben 82 istituti attualmente inagibili nonché la mancanza, per molti altri, dei certificati di vulnerabilità sismica. La maggior parte delle scuole inagibili sono concentrate, naturalmente, tra le province di Macerata e Ascoli Piceno. Nel corso dell'incontro, infine, sono emerse anche le difficili condizioni, anche psicologiche, in cui vivono studenti, famiglie e personale.

**Rassicurazioni ai rappresentanti sindacali da parte del ministero**

**Pesa ancora la carenza di organico: «Mancano 1.200 insegnanti»**

## MOBILITA': I DOCENTI POTRANNO SCEGLIERSI LA SCUOLA

Grazie all'intesa siglata cade anche il vincolo di permanenza triennale. Un colpo al potere del "preside manager". Da regolare ancora il passaggio dagli ambiti territoriali agli istituti. Aperta ancora la questione delle otto deleghe approvate dal governo Rassegna.it Buone notizie per i docenti italiani vittime della mobilità "impazzita" della Buona Scuola. Grazie all'intesa sulla mobilità siglata ieri sera (31 gennaio) i sindacati hanno ottenuto due risultati importanti: tutti i docenti potranno chiedere di essere assegnati direttamente alle scuole, oltre che agli ambiti territoriali e sparisce il vincolo della permanenza triennale. L'accordo fa seguito all'intesa siglata lo scorso 29 dicembre. La Flc esprime "piena soddisfazione per la firma dell'ipotesi di contratto integrativo sulla mobilità 2017- 2018 del personale docente, educativo e Ata della scuola. Sono state superate, infatti, le difficoltà che si erano incontrate nel corso della trattativa e si sono acquisiti due importanti principi che erano stati messi in questione dalla legge 107/15 e che il contratto recupera".

Il sindacato chiede che "ora si vada a regolare, sempre in sede contrattuale e in coerenza con la citata Intesa di dicembre, la procedura di assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole, che non potrà che avvenire sulla base di requisiti oggettivi definiti a livello nazionale". Si tratta, insomma, di disinnescare uno dei capitoli più controversi della Buona Scuola, ovvero la libertà assoluta concessa ai dirigenti scolastici di scegliersi i propri docenti e di confermarli o meno - a propria totale discrezione - ogni tre anni. Insieme al cosiddetto bonus agli insegnanti meritevoli, uno dei capisaldi di quell'idea di preside manager che sta alla base dell'idea renziana di scuola.

Grazie all'intesa, siglata da Cgil, Cisl, Uil e **Snals**, la mobilità si risolverà in un'unica fase per ciascun ordine scolastico e si rivolgerà a tutti i docenti, compresi i neoassunti, che potranno indicare fino a 15 preferenze: oltre agli ambiti territoriali anche le scuole, fino a un massimo di cinque. Rimane fuori dall'accordo l'assegnazione dagli ambiti agli istituti, sui si dovrà ora intervenire.

Tante però le questioni che rimangono aperte. Lo scorso 14 gennaio sono state approvate, infatti, in prima lettura dal Consiglio dei ministri otto delle nove deleghe previste dalla legge 107. Provvedimenti di grande rilievo che dovranno essere discussi in tempi davvero limitati. "Ciò è ancor più grave - commenta Francesco Sinopoli - considerando le modalità di elaborazione dei testi in assoluta continuità con la sequenza di errori che ha accompagnato tutta la storia della legge 107/15. Un intervento normativo che guarda alla sola gestione senza offrire nessun orizzonte progettuale per la scuola italiana, nessuna missione".

Per questo, per aprire un confronto vero, aggiunge il sindacalista, "alle commissioni porteremo per ciascuna delle deleghe le nostre proposte di modifica che formuleremo a partire dall'analisi dell'adeguatezza delle risorse messe in campo (finanziarie e professionali) rispetto agli obiettivi enunciati. Siamo fermamente convinti che senza la valorizzazione e il miglioramento del lavoro di tutte le componenti della scuola, a partire dalla stabilizzazione dei precari, ci troveremo di fronte alle ennesime operazioni di razionalizzazione e risparmio mascherate da riforma".

## SCUOLA, ACCORDO SULLA MOBILITA' DEI DOCENTI

A tutti i docenti di ogni ordine e grado, titolari di scuola e di ambito, compresi i neo-assunti, è stata data la possibilità solo per il prossimo anno scolastico di presentare una domanda per il trasferimento. Durerà un anno. La riforma Renzi-Giannini continua il manifesto siglato il contratto sulla mobilità dei docenti tra il ministero della pubblica Istruzione e i sindacati Flc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, **Snals Confisa**. A tutti i docenti di ogni ordine e grado, titolari di scuola e di ambito, compresi i neo-assunti, è stata data la possibilità solo per il prossimo anno scolastico di presentare una domanda per il trasferimento provinciale e interprovinciale in deroga al vincolo triennale stabilito dalla riforma «Buona Scuola» Renzi-Giannini. Il vincolo sarà ripristinato nel 2018-2019 e, in questo modo, l'impianto della riforma è stato mantenuto.

Nell'accordo non viene menzionata la «chiamata diretta» dei docenti da parte del «preside manager», l'architrave della «riforma» renziana che nel 2015 ha portato allo sciopero generale più grande degli ultimi anni. In un accordo siglato a fine dicembre era stato stabilito che l'intesa sulla mobilità sarebbe stata affrontata insieme alla chiamata diretta. Se ne riparerà in una nuova trattativa.

Per il Miur «a seguito di questo accordo partirà ora la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze». Limitatamente al prossimo anno scolastico tutti i docenti che faranno domanda, e soprattutto troveranno un posto disponibile, potranno esprimere fino a 15 preferenze. Oltre agli ambiti, potranno indicare massimo 5 scuole dove insegnare. I trasferimenti provinciali avranno la precedenza su quelli interprovinciali, anche se il richiedente ha un punteggio inferiore rispetto a chi presenta domanda da fuori. Precedenza sarà data a chi ha un familiare disabile.

Il contratto terrà conto inoltre della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. In questo modo sindacati e ministero sperano di affrontare le gravi difficoltà che la scuola italiana affronta ad ogni inizio di anno scolastico. Ora l'accordo sarà controllato dal ministero dell'Economia, della Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Il contratto è stato criticato dalla Gilda che si era già sfilata dalle trattative: «Il Miur continua imperterrita a portare avanti la legge 107 \[«Buona Scuola», ndr.\] fa confluire la maggior parte dei docenti nell'ambito territoriale, con conseguente chiamata diretta». «Non si è ancora svolta la trattativa parallela sulle modalità e le procedure di assegnazione dei docenti dall'ambito territoriale alla scuola, mentre l'intesa prevedeva la firma contestuale al termine delle due trattative». Per l'Anief il contratto «è illegittimo e ad alto rischio impugnazione».

# La Regione boccia l'unione tra Classico e Scientifico

Carlo Frascari, segretario **SNALS**

Naufraga il progetto del D'Annunzio di via Venezia di allargare gli indirizzi  
L'assessore Sclocco: «Incompleti i documenti presentati dalla Provincia»

di **Cinzia Cordesco**

► PESCARA

La Provincia presenta documenti incompleti e carenti dal punto di vista burocratico e la Regione boccia (per il momento) l'istituzione di un indirizzo scientifico nel liceo classico-europeo D'Annunzio di via Venezia che tante polemiche ha scatenato nei mesi scorsi tra istituzioni scolastiche, enti pubblici e sindacati.

Manca l'ufficialità della delibera di giunta regionale, ma la notizia della temporanea bocciatura viene confermata dall'assessore regionale al Diritto all'Istruzione **Marinella Sclocco**, interpellata per avere anticipazioni sull'esito dell'ultimo tavolo tecnico, convocato dalla Regione il 27 gennaio scorso per pianificare gli ampliamenti e i miglioramenti delle offerte formative nei vari istituti scolastici provinciali e regionali, a cui hanno

partecipato i rappresentanti delle quattro Province, dell'ufficio scolastico regionale e i sindacati della scuola.

La Provincia di Pescara, favorevole al progetto di realizzazione di un polo scientifico nella sede liceale del classico D'Annunzio, nel corso di questo incontro (gli altri quattro precedenti erano stati disertati per ragioni svariate) avrebbe dovuto presentare alla Regione idonea documentazione per dare corso al provvedimento.

Nello specifico, una sentenza del Consiglio di Stato obbliga le Province a istituire il Cpo, Comitato provinciale organizzativo che ha il compito di ascoltare i pareri di sindacati, sindaci e dirigenti scolastici che devono deliberare sul dimensionamento scolastico.

Una formalità, l'istituzione del Cpo, che la Provincia non avrebbe espletato in maniera completa ed esaustiva e che avrebbe bloccato un eventuale parere positivo, alla crea-

zione dello scientifico nel Classico, da parte delle istituzioni regionali.

«C'è una procedura imposta dal Consiglio di Stato che deve essere rispettata e la Provincia ha presentato documentazione incompleta in questo senso; sono state adottate motivazioni di tipo eco-

nomico e non pareri di miglioramento dell'offerta scolastica e dunque non c'erano le condizioni per l'approvazione. In ogni caso dell'argomento potremo riparlare più avanti, nel corso del mese di febbraio, con l'obiettivo di riproporre una programmazione più accurata per il prossimo anno scolastico», commenta l'assessore Sclocco.

Contrari all'istituzione del polo scientifico nel classico, i sindacati della scuola. **Carlo Frascari**, segretario **SNALS** (Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola) Abruzzo, sostiene che il progetto è improponibile «perché il liceo classico perdereb-

be la sua identità, non è una soluzione corretta e giusta. Qualora la politica dovesse ravvisare le condizioni numeriche per la creazione di un quarto liceo scientifico sul territorio, dopo Galilei, Volta e da Vinci, ma non dimentichiamo che ci sono anche gli scientifici di Montesilvano e Francavilla, allora sarebbe auspicabile la costruzione di un nuovo edificio per ospitare un altro liceo scientifico». Nessun commento, per ora, dalla Provincia e dalla preside del D'Annunzio **Donatella D'Amico**, la quale sia ieri sia nelle settimane scorse ha ribadito di voler attendere l'ufficialità delle carte prima di esprimere pareri.

Nel frattempo, si attende l'avvio (che era in un primo momento previsto a gennaio) del trasferimento dei 230 studenti del liceo scientifico da Vinci, ospiti in dieci aule del classico dall'inizio dell'anno scolastico, nell'ex scuola comunale di piazza Grue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# EMERGENZA scuole

## «Meno alunni per ogni classe»

Di Cesare (Gilda): numeri da ridurre per la sicurezza, servono più insegnanti e slittino i termini per le iscrizioni

di **Michela Corridore**

► L'AQUILA

Ridurre il numero di alunni per classe nelle zone coinvolte dal terremoto e aumentare conseguentemente gli organici dei docenti. Far slittare il termine per le iscrizioni alle scuole medie e superiori. Sono solo alcune delle richieste al ministero dell'Istruzione contenute in un "pacchetto" presentato da parte dei sindacati della scuola abruzzese (Cgil, Cisl, Uil, **Snals** e Gilda), con particolare attenzione per le aree colpite dal terremoto e dalle abbondanti nevicate delle scorse settimane. Martedì sera i rappresentanti sindacali hanno incontrato il sottosegretario **Vito De Filippo** a Roma per discutere le misure da assumere a seguito delle emergenze.

**20 ALUNNI PER CLASSE.** I sindacati abruzzesi hanno chiesto al Ministero una norma che istituisca il numero massimo di 20 alunni per classe nelle zone interessate dagli eventi sismici dell'ultimo periodo, con particolare riferimento all'Aquila e Teramo. «Le continue scosse hanno portato a verifiche sugli edifici, risultati in gran parte non a norma», spiega **Claudio Di Cesare**, rappresentante della Gilda. «In caso di evento sismico sarebbe difficile pensare ad una evacuazione con classi molto numerose. La norma, dunque, ci sembra necessaria in questo

periodo».

**ORGANICI.** La riduzione del numero di alunni per classe avrebbe come necessaria conseguenza l'aumento degli organici. «Istituire classi con meno alunni significherebbe dover aumentare il numero dei docenti all'interno di ogni istituto», continua il sindacalista. «Una conseguenza senz'altro positiva, soprattutto in un momento in cui c'è il rischio di spopolamento delle zone colpite dagli eventi sismici. Il ministero si è dichiarato più favorevole a un blocco degli organici, come fu nel 2009, ma ci batteremo per una norma diversa».

**AUMENTO ATA.** «Anche per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo della scuola abbiamo chiesto un incremento. Avere un maggior numero di persone a disposizione sarebbe importante in questi momenti di difficoltà anche per le sole verifiche dei plessi», dice il sindacalista.

**SLITTAMENTO ISCRIZIONI.** Le continue chiusure delle scuole nelle zone interne dell'Abruzzo dell'ultimo periodo hanno messo in difficoltà molte famiglie alle prese con le iscrizioni alle scuole medie e superiori. «Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno chiedere uno slittamento in avanti delle scadenze», continua Di Cesare. «La richiesta è che le iscrizioni possano essere concluse entro fine febbraio per dare al-

le famiglie la serenità di scegliere con un tempo maggiore a disposizione». Il provvedimento andrebbe incontro anche a tutte le famiglie che non hanno potuto avere accesso a internet e ai mezzi di comunicazione a causa delle ultime nevicate.

**DEROGA 200 GIORNI.** Intanto, il ministro dell'Istruzione **Valeria Fedeli**, ha già annunciato che nel prossimo decreto sul terremoto saranno contenute le norme necessarie per evitare penalizzazioni agli alunni e agli studenti delle località terremotate, ovvero la deroga alla durata minima di 200 giorni di lezione per la validità dell'anno scolastico e alla frequenza per almeno tre quarti dell'orario annuale per essere ammessi agli esami. Deroga necessaria alla luce della nuova chiusura delle scuole fino a ieri.

**NEOIMMESSI.** «Per i docenti assunti all'inizio dell'anno scolastico, abbiamo chiesto che venisse emanata una deroga ai 120 giorni di attività didattica necessari per la conferma in ruolo», spiega Di Cesare. Il Ministero si è riservato di approfondire la questione».

» Claudio Di Cesare, (Gilda): «In caso di evento sismico sarebbe difficile pensare ad una evacuazione con classi molto numerose. La norma ci sembra necessaria»

» Le continue chiusure degli istituti nelle zone interne dell'Abruzzo dell'ultimo periodo hanno messo in difficoltà molte famiglie alle prese con le iscrizioni alle scuole medie e superiori

### Prevenzione sismica in commissione Gestione territorio

La seconda commissione consiliare, Gestione del territorio, presieduta dal consigliere Enrico Perilli, si riunisce oggi alle 10, nell'aula consiliare "Tullio De Rubéis" della sede comunale di Villa Gioia, per discutere, su mandato del consiglio comunale e del presidente Carlo Benedetti, di prevenzione sismica e gestione del rischio sismico. Saranno presenti il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il sottosegretario alla presidenza regionale con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca, il presidente della Provincia dell'Aquila, Antonio De Crescentiis, rappresentanti della Protezione civile nazionale e geologi dell'Università dell'Aquila.

**LE RICHIESTE dei sindacati al ministero dell'Istruzione**

- 1 Riduzione del numero di alunni per classe nelle zone coinvolte dal terremoto (limite a 20)
- 2 Conseguente aumento degli organici dei docenti
- 3 Slittamento del termine per le iscrizioni alle scuole medie e superiori
- 4 Deroga del limite dei 200 giorni per la validità dell'anno scolastico
- 5 Deroga per i 120 giorni di attività didattica per i neo immessi in ruolo



**«BUONA SCUOLA»**

## Accordo sulla mobilità dei docenti

■ Siglato il contratto sulla mobilità dei docenti tra il ministero della pubblica Istruzione e i sindacati Flc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, **Snals Confisal**. A tutti i docenti di ogni ordine e grado, titolari di scuola e di ambito, compresi i neo-assunti, è stata data la possibilità solo per il prossimo anno scolastico di presentare una domanda per il trasferimento provinciale e interprovinciale in deroga al vincolo triennale stabilito dalla riforma «Buona Scuola» Renzi-Giannini. Il vincolo sarà ripristinato nel 2018-2019 e, in questo modo, l'impianto della riforma è stato mantenuto.

Nell'accordo non viene menzionata la «chiamata diretta» dei docenti da parte del «preside manager», l'architave della «riforma» renziana che nel 2015 ha portato allo sciopero generale più grande degli ultimi anni. In un accordo siglato a fine dicembre era stato stabilito che l'intesa sulla mobilità sarebbe stata affrontata insieme alla chiamata diretta. Se ne riparerà in una nuova trattativa.

Per il Miur «a seguito di questo accordo partirà ora la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze». Limitatamente al prossimo anno scolastico tutti i docenti che faranno domanda, e soprattutto troveranno un posto disponibile, potranno esprimere fino a 15 preferenze. Oltre agli ambiti, potranno indicare massimo 5 scuole dove insegnare. I trasferimenti provinciali avranno la precedenza su quelli interprovinciali, anche se il richiedente ha un punteggio inferiore rispetto a chi presenta domanda da fuori. Precedenza sarà data a chi ha un familiare disabile.

Il contratto terrà conto inoltre della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuo-

la. In questo modo sindacati e ministero sperano di affrontare le gravi difficoltà che la scuola italiana affronta ad ogni inizio di anno scolastico. Ora l'accordo sarà controllato dal ministero dell'Economia, della Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Il contratto è stato criticato dalla Gilda che si era già sfilata dalle trattative: «Il Miur continua imperterrito a portare avanti la legge 107 [«Buona Scuola», ndr.] fa confluire la maggior parte dei docenti nell'ambito territoriale, con conseguente chiamata diretta». «Non si è ancora svolta la trattativa parallela sulle modalità e le procedure di assegnazione dei docenti dall'ambito territoriale alla scuola, mentre l'intesa prevedeva la firma contestuale al termine delle due trattative». Per l'Anief il contratto «è illegittimo e ad alto rischio impugnazione».



# Sisma e neve fuori uso il 35 per cento delle scuole

## CALAMITÀ

**PESCARA** Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile. È quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai

sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confsal sottolineano che terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 «hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici». I sindacati diffondono i dati in una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si è svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia è inagibile il 52% de-

gli edifici (12 su 23), nel Teramo il 40% (70 su 194) e nell'Aquila il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino. «Le risorse economiche finora destinate all'edilizia scolastica abruzzese sono assolutamente insufficienti e sono necessari forti investimenti per assicurare agli alunni ed ai lavoratori ambienti sicuri e salubri», dicono i segretari, Cinzia Angrilli (Flc-Cgil), Davide Desiati (Cisl-Scuola), Enio Taglieri (Uil-Scuola) e Carlo Frascari (Snals-Confsal), sottolineando che l'Abruzzo «è ancora lontano dall'ultimare i lavori di ricostru-

zione dopo il sisma del 2009». «Gli eventi sismici ed atmosferici hanno inoltre ridotto notevolmente i giorni a disposizione per le iscrizioni, sia per le istituzioni scolastiche sia per le famiglie. È stato fortemente pregiudicato l'orientamento scolastico. Centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza possibilità di utilizzare la rete elettrica e la rete telefonica per giorni e settimane, con la conseguenza di una forte limitazione nella conoscenza delle istituzioni scolastiche attraverso la rete telematica. È necessario prorogare di almeno due settimane la scadenza per le iscrizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DATO NELLA LETTERA INVIATA AI SINDACATI AL MINISTRO FEDELI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SCUOLA

# Mobilità, firmata l'intesa

*Il contratto siglato fa seguito all'accordo politico di fine dicembre*

di Maddalena MONGIÒ

Dolce per qualcuno e amara per qualcun altro la sigla sul contratto integrativo che disciplinerà la mobilità del personale scolastico per il prossimo anno scolastico. Stop, almeno per il prossimo anno, al vincolo triennale di permanenza nella scuola assegnata. Notizia ghiotta, questa, per i docenti immessi in ruolo con il Piano straordinario di assunzioni de "La Buona Scuola" che sono stati costretti in massa a fare i bagagli per andare al Nord. L'amaro, per i docenti che sperano di tornare a casa, sta nella conferma che solo il 40 per cento delle cattedre disponibili sarà destinato alla mobilità, il resto andrà alle assunzioni.

Ma certo saranno contenti i precari e gli idonei dei concorsi che quest'anno hanno rumoreggiato perché ai trasferimenti è andata la totalità delle cattedre disponibili. Più che due facce della medaglia siamo dinanzi a un gioco a specchi dove interessi contrapposti si fronteggiano. La ministra Valeria Fedeli ha espresso soddisfazione, come pure i sindacati firmatari dell'intesa (Fle Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal), sia pur con qualche sfumatura interpretativa. «Ringrazio le organizzazioni sindacali - ha commentato la ministra - e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illu-



## Il risultato

Via il vincolo di permanenza di 3 anni nella scuola assegnata  
La soddisfazione dei sindacati

Il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli

strandò le linee programmatiche di questo ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico».

E i sindacati? «Quello che abbiamo firmato è un buon contratto. Siamo convinti che possa servire a risolvere molte delle criticità da cui sono derivati l'anno scorso notevoli disagi per le persone e per le scuole. Fondamentale, per un sereno e ordinato avvio del prossimo anno scolastico, è che le procedure e le operazioni si concludano in tempo utile: per questo abbiamo voluto che si accelerasse quanto più possibile la firma del contratto». È Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola, che spiega come si è arrivati all'accordo e poi aggiunge: «Ora ci dedicheremo alla sequenza contrattuale sulle modalità di assegnazione della sede ai docenti titolari di ambito. L'obiettivo, che l'amministrazione ha dichiarato di condividere, è quello di definire regole che garantiscano imparzialità e trasparenza, assicurando anche il coinvolgimento del collegio docenti nella loro definizione». Luci, ma ancora nodi da sciogliere, invece, per Chiara De Bernardo, segretaria regionale dello Snals-Confsal: «Sono contenta che si stia cercando di ripara- re, sia pur in parte, agli errori

causati da algoritmi utilizzati dal ministero per la procedura dei docenti e che si sono dimostrati sbagliati. La cosa bellissima è che finalmente tutti potranno presentare, liberamente, fare domanda di mobilità scegliendo tra scuola (massimo cinque preferenze), ambito o provincia con il conseguente superamento del vincolo triennale e saranno rivedute le tabelle dei punteggi equiparando al servizio di ruolo l'esperienza e il servizio pre-ruolo e in altro ruolo prestato nella scuola statale. Resta da affrontare con urgenza la delicata contrattazione per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole garantendo trasparenza e oggettività delle procedure».

Un passo importante è stato fatto, insomma, cercando di tenere in equilibrio le istanze che arrivavano dai docenti immessi in ruolo con la riforma e di chi ancora aspetta il ruolo e vive da precario. Tra le novità più importanti, oltre alla caduta - almeno per quest'anno - del vincolo triennale di permanenza nella sede di assegnazione - si segnala la semplificazione delle procedure perché in un'unica domanda si possono chiedere varie possibilità di mobilità; tutti i docenti di ruolo potranno richiedere il trasferimento non solo su ambiti territoriali, ma anche su singole scuole e, saranno disposti trasferimenti d'ufficio per il personale perdente posto.

**LA SCUOLA**

# Mobilità, firmata l'intesa

*Il contratto siglato fa seguito all'accordo politico di fine dicembre*

di Maddalena MONGIÒ

Dolce per qualcuno e amara per qualcun altro la sigla sul contratto integrativo che disciplinerà la mobilità del personale scolastico per il prossimo anno scolastico. Stop, almeno per il prossimo anno, al vincolo triennale di permanenza nella scuola assegnata. Notizia ghiotta, questa, per i docenti immessi in ruolo con il Piano straordinario di assunzioni de "La Buona Scuola" che sono stati costretti in massa a fare i bagagli per andare al Nord. L'amaro, per i docenti che sperano di tornare a casa, sta nella conferma che solo il 40 per cento delle cattedre disponibili sarà destinato alla mobilità, il resto andrà alle assunzioni.

Ma certo saranno contenti i precari e gli idonei dei concorsi che quest'anno hanno rumoreggiato perché ai trasferimenti è andata la totalità delle cattedre disponibili. Più che due facce della medaglia siamo dinanzi a un gioco a specchi dove interessi contrapposti si fronteggiano. La ministra Valeria Fedeli ha espresso soddisfazione, come pure i sindacati firmatari dell'intesa (Fle Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal), sia pur con qualche sfumatura interpretativa. «Ringrazio le organizzazioni sindacali - ha commentato la ministra - e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illu-



## Il risultato

Via il vincolo di permanenza di 3 anni nella scuola assegnata. La soddisfazione dei sindacati

Il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli

strandò le linee programmatiche di questo ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico».

E i sindacati? «Quello che abbiamo firmato è un buon contratto. Siamo convinti che possa servire a risolvere molte delle criticità da cui sono derivati l'anno scorso notevoli disagi per le persone e per le scuole. Fondamentale, per un sereno e ordinato avvio del prossimo anno scolastico, è che le procedure e le operazioni si concludano in tempo utile: per questo abbiamo voluto che si accelerasse quanto più possibile la firma del contratto». È Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl Scuola, che spiega come si è arrivati all'accordo e poi aggiunge: «Ora ci dedicheremo alla sequenza contrattuale sulle modalità di assegnazione della sede ai docenti titolari di ambito. L'obiettivo, che l'amministrazione ha dichiarato di condividere, è quello di definire regole che garantiscano imparzialità e trasparenza, assicurando anche il coinvolgimento del collegio docenti nella loro definizione». Luci, ma ancora nodi da sciogliere, invece, per Chiara De Bernardo, segretaria regionale dello Snals-Confsal: «Sono contenta che si stia cercando di riparare, sia pur in parte, agli errori

causati da algoritmi utilizzati dal ministero per la procedura dei docenti e che si sono dimostrati sbagliati. La cosa bellissima è che finalmente tutti potranno presentare, liberamente, fare domanda di mobilità scegliendo tra scuola (massimo cinque preferenze), ambito o provincia con il conseguente superamento del vincolo triennale e saranno revisionate le tabelle dei punteggi equiparando al servizio di ruolo l'esperienza e il servizio pre-ruolo e in altro ruolo prestato nella scuola statale. Resta da affrontare con urgenza la delicata contrattazione per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole garantendo trasparenza e oggettività delle procedure».

Un passo importante è stato fatto, insomma, cercando di tenere in equilibrio le istanze che arrivavano dai docenti immessi in ruolo con la riforma e di chi ancora aspetta il ruolo e vive da precario. Tra le novità più importanti, oltre alla caduta - almeno per quest'anno - del vincolo triennale di permanenza nella sede di assegnazione - si segnala la semplificazione delle procedure perché in un'unica domanda si possono chiedere varie possibilità di mobilità; tutti i docenti di ruolo potranno richiedere il trasferimento non solo su ambiti territoriali, ma anche su singole scuole e, saranno disposti trasferimenti d'ufficio per il personale perdente posto.



> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Scuola: trasferimenti piu' facili (Italia Oggi)

**Quotazioni Borsa**  
**News d'agenzia**  
 Mf-Dow Jones  
 Caldissime MF  
 Focus Ipo  
 Commenti Borsa  
 Comm. Borse Estere  
**Indici Borse estere**  
**Fondi comuni**  
**Euro e valute**  
**Tassi**  
**Fisco**  
**Petrolio**  
 In collaborazione con   
**Cerca Titoli**  
  
  
 Note sull'utilizzo dei dati

**MF-DOW JONES NEWS**

< Indietro

**SCUOLA: TRASFERIMENTI PIU' FACILI (ITALIA OGGI)**

02/02/2017 08:23

MILANO (MF-DJ)--Eliminato il vincolo di permanenza triennale sulla sede di prima assegnazione dei docenti, via libera ai trasferimenti per il 2017. E' stato siglato, nella serata di martedi', dai rappresentanti del dicastero dell'istruzione e dai segretari generali di Flic-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals-Confsal, non ha firmato Gilda, il contratto sulla mobilita' dei docenti e del personale amministrativo, scrive Italia Oggi. Un'intesa che smonta in parte la chiamata diretta prevista dalla riforma della Buona scuola: gli insegnanti, in sede di domanda di mobilita', potranno infatti indicare tra le preferenze, fino a 15, non solo ambiti, e in quel caso saranno soggetti alla chiamata per competenza da parte del dirigente scolastico, ma anche singole scuole, nel numero di 5. L'assegnazione alla scuola scatterebbe in base al punteggio detenuto in graduatoria. Sempre su singola istituzione scolastica verranno disposti, qualora necessario, i trasferimenti d'ufficio del personale perdente posto. In generale, per le situazioni di soprannumero o esubero la provincia costituira' il perimetro sia per la mobilita' d'ufficio che l'utilizzo. red/lab (fine) MF-DJ NEWS

**Strumenti**

 Stampa

Condividi 

**Le News piu' lette**

1. B&C S.: fatturato 2016 superera' 38 mln di euro 01/02/2017
2. \*Cambi: euro/usd tratta a 1,0790; minimo a 1,0775, massimo a 1,0805 01/02/2017
3. Npl: Arca Sgr, cosa manca per risolvere il problema (Class Cnbc) 01/02/2017
4. \*Cambi: euro/usd aggiorna ancora minimo intraday a 1,0762 dopo stima Adp 01/02/2017
5. Ferragamo, analisti: da Investor Day poche novità ma più visibilità 01/02/2017

pubblicità

**SINDACATI,35% SCUOLE ABRUZZO E' INAGIBILE**

(ANSA) - PESCARA, 1 FEB - Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile. E'quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confsal sottolineano che terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 "hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici". I sindacati abruzzesi diffondono i dati in una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si è svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia è inagibile il 52% degli edifici (12 su 23), nel Teramano il 40% (70 su 194) e nell'Aquilano il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino.

**SCUOLA AREE SISMA, SINDACATI AL MIUR: URGONO INTERVENTI**

Il Cdm varerà nuovo decreto con misure per strutture scolastiche Roma, 1 feb. (askanews) - Segnali di apertura al Ministero dell'Istruzione per quanto riguarda le problematiche delle scuole nelle aree terremotate dopo l'incontro di ieri pomeriggio (martedì 31 gennaio) tra il sottosegretario Vito De Filippo, il capo di gabinetto del ministro, Sabrina Bono, e i sindacati del comparto scuola di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Per le Marche erano presenti le segretarie regionali Manuela Carloni (Fic Cgil), Anna Bartolini (Cisl Scuola), Claudia Mazzucchelli (Uil Scuola) e Paola Martano (Snals Confsal). Il Consiglio dei Ministri, è stato annunciato all'incontro, varerà un ulteriore decreto nel quale saranno inserite nuove misure per le scuole. Di sicuro - si legge in una nota di Uil Scuola Marche - ci sarà la deroga ai 200 giorni di frequenza necessari per completare l'anno scolastico mentre il Miur si è impegnato a trovare una soluzione al problema del termine delle iscrizioni degli alunni nelle zone terremotate. Per gli insegnanti nell'anno di prova che non potranno completare i previsti 180 giorni di servizio (120 effettivi) il Ministero si è riservato approfondimenti circa il numero effettivo delle giornate di chiusura delle scuole. (Segue)

**MOBILITA' 2017/18, TESTO DEL CONTRATTO E SCHEDE ILLUSTRATIVE**

Il testo dell'ipotesi di contratto integrativo sulla mobilità del personale scolastico, firmato nella serata di martedì 31 gennaio al MIUR da Cisl Scuola, Flic Cgil, Uil Scuola e **Snals Confsal**, verrà ora inviato per le verifiche di competenza al Dipartimento della Funzione Pubblica e al MEF. Un percorso che dovrebbe concludersi più o meno entro un mese con la definitiva sottoscrizione.

Sui contenuti dell'accordo, come sempre declinati in un corposo articolato per la complessità delle situazioni di cui occorre tenere conto, la segreteria nazionale della Cisl Scuola (Ufficio Sindacale) ha predisposto una serie di schede illustrative.

**EVENTI SISMICI E NEVOSI DEGLI ULTIMI MESI: L'INCONTRO TRA SINDACATI E MIUR**

Il Ministero si impegna a trovare soluzioni che superino le pesanti criticità e garantiscano il diritto allo studio con la certezza di organici e risorse. Proposti i protocolli d'intesa territoriali. Contenuti Correlati Emergenza sisma, una priorità per tutti. Si è svolto il 31 gennaio scorso al MIUR nella sala dei Ministri di Viale Trastevere l'incontro fra segreterie nazionali di FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, **SNALS CONFESAL**, GILDA e Regionali di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, con il Sottosegretario Vito De Filippo in rappresentanza del Ministro Valeria Fedeli, ed il Capo Gabinetto del Ministro Caterina Bono, richiesto con forza dalle organizzazioni sindacali sulle gravi problematiche legate alle conseguenze del sisma sul sistema istruzione delle quattro regioni coinvolte.

Le preoccupazioni dei sindacati, sintetizzate dai documenti unitari predisposti dalle segreterie regionali, hanno riguardato tutti i temi che in questo momento stanno causando gravi difficoltà agli alunni, alle loro famiglie, a tutto il personale della scuola, agli enti locali.

Queste le principali tematiche affrontate:

**edilizia scolastica:** i plessi totalmente inagibili sono 99 ma la messa in sicurezza riguarda un numero molto più elevato e va ben oltre il territorio del solo cratere sismico, oltre a quelli non lesionati o parzialmente lesionati che non danno sufficienti garanzie di sicurezza poiché sprovvisti del certificato di vulnerabilità sismica. sistemazione degli alunni delle famiglie sfollate, iscrizioni e validità dell'anno scolastico, organici, autonomie scolastiche: il massiccio spostamento dei nuclei familiari verso la costa o comunque in zone al di fuori dei crateri sismici, in una situazione oggettivamente caotica e in continua evoluzione, visto il perdurare delle scosse a cui si aggiunge l'emergenza neve, ha determinato lunghi periodi di sospensione delle attività scolastiche. In molti casi sono state utilizzate strutture provvisorie di emergenza, container protetti da tenso-strutture, edifici scolastici agibili con l'attivazione dei doppi turni. Questa situazione, destinata tra l'altro a modificarsi con lo spostamento verso i propri comuni delle famiglie man mano che saranno messi a disposizione gli alloggi provvisori promessi e che produce estrema mobilità, causa innumerevoli problemi che richiedono massima flessibilità da un lato, e certezza delle risorse dall'altro al fine di evitare che questa situazione di eccezionale emergenza produca lo spopolamento delle aree interne e l'impovertimento dell'offerta formativa in territori che andrebbero invece sostenuti anche nella prospettiva della ricostruzione. Queste le richieste presentate unitariamente dai sindacati scuola al sottosegretario Vito De Filippo:

**validità dell'anno scolastico e dell'anno di prova:** necessario andare in deroga con un decreto alla durata minima dei 200 giorni di lezione per alunni e alunne e dei 180/120 giorni per consentire il superamento dell'anno di prova ai docenti neo immessi in ruolo. **dimensionamento della rete scolastica:** opportuno "congelare" il numero delle autonomie scolastiche prevedendo una deroga ai tetti di 400/600 alunni. **organici docenti e Ata:** vanno confermate le attuali dotazioni organiche indipendentemente dal risultato delle iscrizioni. Anzi vanno previsti dei posti in deroga, in particolare per gli Ata. **Ci al fine di dare la massima agibilità a studenti e famiglie anche ai fini delle iscrizioni che in questi territori non possono seguire la normale tempistica "busta paga pesante":** sono necessari accorgimenti e risorse ad hoc per riconoscere questa agevolazione anche ai lavoratori della scuola. **segreterie e sostituzione del personale Ata:** va prevista una deroga alle scadenze dei diversi adempimenti correlati alla digitalizzazione, dematerializzazione, oltre che alle norme che impediscono la sostituzione del personale. **ATA protocolli di intesa territoriali:** opportuno promuovere il massimo coordinamento territoriale tra tutte istituzioni e parti sociali al fine di rendere tutti i passaggi trasparenti e condivisi, con la possibilità di assumere specifici protocolli d'intesa per superare le difficoltà che, in qualche situazione,

hanno prodotto ritardi e disfunzioni del servizio con aggravio e disagi per alunni, famiglie e lavoratori della scuola edifici scolastici: necessaria una ricostruzione rapida degli edifici scolastici secondo criteri antisismici di sostenibilit ambientale, benessere e risparmio energetico, non tralasciando gli aspetti connessi alle infrastrutture tecnologiche magari prevedendo nel PON del MIUR una riserva o un punteggio a favore delle scuole che insistono nelle zone interessate dal sisma. Il sottosegretario De Filippo ha ascoltato con attenzione e dimostrato disponibilit ad accogliere le principali richieste delle organizzazioni sindacali evidenziando pi volte l'importanza della collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali al fine di rimarginare le fratture profonde, anche psicologiche, prodotte dai gravi e ripetuti eventi sismici a cui si sono aggiunti anche quelli atmosferici. Ha anticipato che alcuni provvedimenti saranno gi presenti nel decreto che sar assunto dal consiglio dei ministri di questa settimana: le deroghe per la validit dell'anno scolastico e per l'ammissione a scrutini ed esami di stato.

Rispetto all'anno di prova per il personale neo assunto condivide che per i 180 giorni di servizio come per i 120 giorni di effettiva attivit didattica potrebbero esserci dei problemi e l'Amministrazione, per voce della De Bono, ha dichiarato di impegnarsi ad individuare una soluzione.

Il sottosegretario De Filippo ha inoltre assicurato l'impegno affinch anche il personale scolastico residente nei paesi del cratere sismico possa usufruire della cosiddetta "busta paga pesante" con l'eliminazione delle ritenute sullo stipendio.

Rispetto agli organici il sottosegretario ha ammesso che la soluzione prospettata di congelamento dell'organico permetterebbe la flessibilit necessaria a superare una situazione in estremo movimento ed anche la criticit effettiva del termine delle iscrizioni impossibile da rispettare per i territori in questione.

Per questo motivo abbiamo ragione di credere come organizzazioni sindacali che la nostra proposta potr e dovr essere accolta se alle dichiarazioni di sostegno alle popolazioni terremotate si vorr essere conseguenti con sostegni concreti.

In ogni caso continueremo a vigilare affinch i nostri territori non siano penalizzati, anzi, sia riconosciuto lo stato di emergenza e dunque maggiori risorse per permettere la necessaria flessibilit, la continuit didattica, e garantire il diritto allo studio in una situazione di generale sicurezza.

## SCUOLA, FIRMATO IL CONTRATTO SULLA MOBILITA' DEGLI INSEGNANTI

Un pezzo della Buona scuola di Renzi-Giannini - pensato per dare stabilità didattica agli studenti affidati a insegnanti arrivati da altre regioni, spesso dal Sud - viene tolto di mezzo dalla ministra Valeria Fedeli Corrado Zunino

ROMA - Gli autodefiniti "deportati" potranno rientrare a casa, per il prossimo anno scolastico. Il contratto per la mobilità dei docenti questa sera a tarda ora è stato firmato: c'è l'accordo del ministero con quattro sindacati. Per la stagione 2017-2018 viene congelato l'obbligo dei docenti - tutti, neoassunti e no - di restare per tre anni nella stessa sede. Un pezzo della Buona scuola di Renzi-Giannini - pensato per dare stabilità didattica agli studenti affidati a insegnanti arrivati da altre regioni, spesso dal Sud - viene tolto di mezzo dalla ministra Valeria Fedeli, sindacalista Cgil di lungo corso.

"Lo svincolo è una misura straordinaria", specifica la ministra, che vuole ribadire la sua fedeltà alla contestata Legge 107. Di fatto, l'obbligo del triennio era stato reso precario dai molti ricorsi al Tar, ai giudici ordinari, dall'utilizzo ampio della cosiddetta "104" (resta a casa chi ha parenti da assistere). E questa conflittualità aveva reso incontrollate le cattedre, disarmante l'esplosione delle supplenze lunghe e brevi. Dopo l'accordo quadro del Miur con i sindacati di fine 2016, primo atto politico forte della neoministra, l'intesa sulla mobilità ha vacillato a lungo tanto che la data del 26 gennaio scorso, in un primo tempo venduta come quella definitiva, era stata accantonata dopo l'ultimo incontro ministero-sindacati. Tre giorni fa un nuovo riavvicinamento della ministra alle richieste, questa sera Cgil, Cisl, Uil e **Snals** hanno siglato le carte. Non ha accettato l'intesa la Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità per i "nodi irrisolti". La ministra Fedeli ora dice: "Dobbiamo tutti lavorare per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico". Per Maddalena Gissi della Cisl scuola: "Nell'accordo c'è una semplificazione delle procedure, con un'unica domanda si possono chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province sia per la mobilità territoriale che per quella professionale".

La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza. Il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze: potranno essere indicate, oltre agli ambiti, anche le scuole preferite per un massimo di 5. Questo varrà sia per gli spostamenti all'interno che all'esterno della provincia. E' rimasto fuori dall'intesa il passaggio dagli ambiti - la rete di istituti disegnata dalla Legge 107 - alle scuole".

Ora può partire la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze, ovvero la famosa "chiamata diretta". Il governo Renzi non prevedeva alcun passaggio sindacale su questo tema, il governo Gentiloni sì.

## Scuola Mobilità, accordo dopo mesi di polemiche

ROMA

Per mesi si è rasantato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere «deportati» in giro per l'Italia, in particolare da Sud a Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino a una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata ieri sera tardi con la firma da parte di FieCgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa la Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità, per i «nodi irrisolti».

La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso «soddisfazione»: «Dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico».



**TRA GOVERNO E SINDACATI.** Con un'unica domanda si possono chiedere movimenti per la provincia di titolarità e anche per altre sedi. «Soddisfazione» della ministra

## Scuola, firmato l'accordo sulla mobilità dei prof

ROMA

••• Per mesi si è rasentato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere «deportati» in giro per l'Italia, in particolare dal Sud ad Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino ad una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata ieri sera tardi con la firma a Viale Trastevere, da parte di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa la Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità, per i «no di irrisolti». La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso «soddisfazione» per la firma dell'accordo: «Ringrazio i sindacati e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le linee programmatiche di questo ministero, dobbiamo tutti lavora-

re per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico». L'ipotesi di contratto integrativo per la mobilità contiene, secondo il segretario generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi, «importanti novità, alcune delle quali particolarmente significative. Anzitutto - spiega - una semplificazione delle procedure, prevedendo che con un'unica domanda si possano chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, per quanto riguarda sia la mobilità territoriale che quella professionale». Di «contratto sofferto sottoscritto, grazie all'accordo politico con il ministro Fedeli del 29 dicembre scorso» ha parlato il segretario generale della Uil scuola, Pino Turi: «Ora, mentre si avvia il percorso per l'approvazione da parte del Mef, della Funzione Pubblica e della Corte dei Conti, si dovrà aprire il

confronto per completare le procedure di mobilità con il passaggio dagli ambiti alle scuole. A questo proposito, c'è l'impegno delle parti per definire contestualmente le due procedure e chiudere con la stipula del contratto integrativo anche il contratto che definisce il passaggio dagli ambiti alle scuole». Quanto ai contenuti, il Miur ha ricordato che il contratto ha validità per l'anno scolastico 2017/2018. E «esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola. Il contratto terrà conto infatti della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. Lo svincolo è una misura straordinaria. Resta fermo, infatti, l'obiettivo prioritario, chiaramente indicato dalla legge 107 (Buona Scuola), della continuità didattica».

**I pm: «Soldi e regali al procuratore di Aosta»**

**OPEN DAY 17 FEBBRAIO ROMA**

**MADE IN JOHN GABOT**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**LA FIRMA AL MINISTERO****Scuola, accordo sulla mobilità dopo mesi di polemiche**

► ROMA

Per mesi si è rasantato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere «deportati» in giro per l'Italia, in particolare dal Sud ad Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino ad una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata ieri sera tardi con la firma a Viale Trastevere, da parte di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa la Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perples-

sità, per i «nodi irrisolti». L'ipotesi di contratto integrativo per la mobilità contiene, secondo il segretario generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi, «importanti novità, alcune delle quali particolarmente significative. Anzi tutto - spiega - una semplificazione delle procedure, prevedendo che con un'unica domanda si possano chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, per quanto riguarda sia la mobilità territoriale che quella professionale». Di «contratto sofferto sottoscritto, grazie all'accordo politico con il ministro Fedeli del 29 dicembre scorso» ha parlato il segretario generale della Uil scuola, Pino Turi



## L'accordo Mobilità docenti via all'intesa

**Firmato ieri  
al Ministero  
dell'Istruzione,  
il contratto  
integrativo di  
mobilità del  
personale  
docente.  
L'intesa è stata  
sottoscritta da  
Fic Cgil, Cisl e  
Uil Scuola,  
Snals-Confsal.  
La Ministra  
Valeria Fedeli  
esprime  
«soddisfazione»  
per la firma.  
«Ringrazio le  
organizzazioni  
sindacali per il  
lavoro svolto»**



I dati Istat

IL MATTINO S.p.A. - P. 02/90000001 - P. 01/134/104/49

# Lavoro, male i giovani. E al Sud è peggio

## Imprese, il governo: più credito d'imposta. Bagnoli, modifica tecnica al decreto

**Nando Santonastaso**

C'è chi dice, e non a caso, che il 2016 è stato un anno perso sul fronte dell'occupazione. Perché è vero che sono stati creati nuovi posti di lavoro grazie al jobs act ma è altrettanto vero, purtroppo, che alla voce «giovani» i conti non tornano. Ieri l'Istat ha certificato che la disoccupazione degli under 24 è tornata a salire al 40,2%, interrompendo qualche timido segnale di discesa che pure era emerso nei mesi precedenti. L'ipotesi che fosse finalmente in atto una tendenza è dunque già sfumata. Cresce invece - ma questa ormai non è più una notizia - il lavoro degli over 50, quasi una beffa per le centinaia di migliaia di giovani che un posto davvero non riescono a trovarlo. Molti di loro, per la verità, lo cercano sempre più in proprio: lo dimostra il confortante (almeno questo...) dato di Unioncamere in base al quale le attività degli under 35 hanno permesso il saldo positivo nel 2016 di 41mila imprese tra quelle nate e quelle cessate. La spinta delle aziende giovani è stata superiore del 10,2% rispetto al 2015 e quella targata Mezzogiorno è stata preponderante: con le sue 22.918 imprese in più, il Sud ha determinato oltre la metà dell'intero saldo annuale, staccando nettamente anche il centro (+13.386 il saldo) e il nordovest (+6.255).

Peccato che la buona notizia incida oggettivamente poco sullo stato dell'occupazione giovanile delle regioni meridionali. E anche quando i dati sono oggettivamente migliori della media nazionale, c'è poco da sorridere: «Il numero medio degli occupati del Mezzogiorno - si legge nel check up di dicembre di Srm - Confindustria che pubblica gli ultimi dati disponibili, quelli del terzo trimestre 2016 - è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il Sud ha assorbito oltre il 20% della crescita dell'occupazione nazionale con circa 111mila unità rispetto al totale di quasi 239mila. Ma questa crescita è insufficiente a colmare il gap rispetto al resto del Paese pur superando nuovamente la soglia dei sei milioni di occupati come nel 2012».

Il fatto è che il Mezzogiorno si conferma «un territorio contraddistinto da una bassa partecipazione al lavoro. Il tasso di attività resta fermo al 54,2% contro il 64,8% della media nazionale». E il tasso di occupazione complessivo (dai 15 ai 64 anni) «continua ad essere inferiore di 18,4 punti rispetto a quello registrato nelle regioni del Centro-Nord».

Numeri che parlano da soli. «Dobbiamo lavorare ad una grande stagione di inclusione dei giovani nel mondo del lavoro» dice il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Ma è proprio alle imprese che il governo chiede di fare di più. Ieri ha trovato conferma attraverso un emendamento la volontà di Palazzo Chigi (annunciata anche al Mattino dal ministro del Mezzogiorno Claudio De Vincenti) di irrobustire il credito d'imposta che, partito con un certo ritardo lo scorso anno, ha finora incontrato poco interesse da parte delle imprese. Il provvedimento aumenta le aliquote riservate alle sole aziende meridionali che optano per nuovi investimenti e allarga la base imponibile su cui calcolare il bo-

nus. Finora la misura prevista dalla legge di stabilità 2016 con criteri e percentuali discontenuti un po' più stretti non aveva infatti avuto il successo sperato, tanto da spingere anche Confindustria a chiederne una revisione.

L'emendamento presentato dall'esecutivo in Commissione Bilancio della Camera, dove il decreto è in corso d'esame, porta così lo sconto per l'acquisto di beni strumentali dall'attuale 10% al 25% per le grandi imprese, con maggiorazioni pari al 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole. Per le aziende minori si arriva dunque ad un bonus fiscale del 45%. Il credito d'imposta così maggiorato riguarderà, come il precedente, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia, ma per la prima volta anche la Sardegna. Allo stesso tempo, si allarga anche la base imponibile su cui calcolare l'agevolazione e cessa il divieto di cumulo con altri aiuti di Stato sugli stessi costi. La base andrà infatti considerata al lordo e non più al netto degli ammortamenti già concessi per l'acquisto di beni strumentali.



**Il ministro**

La «promozione» di De Vincenti a ministro ha imposto la modifica tecnica di un dettaglio relativo alla cabina di regia per Bagnoli

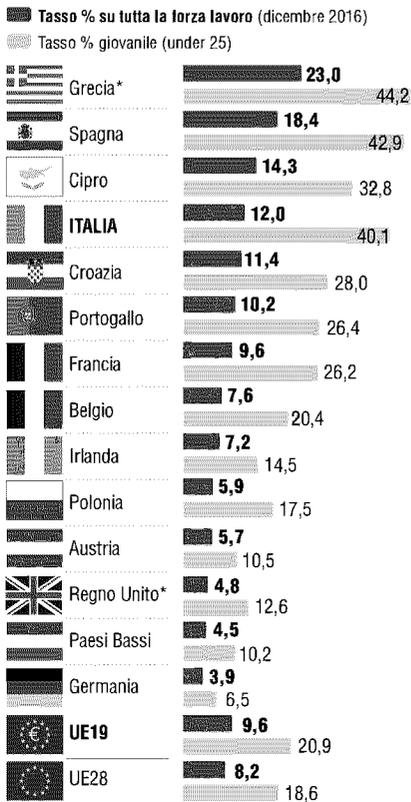
Una modifica considerata necessaria per favorire anche le aziende che hanno fatto investimenti negli anni precedenti in benistrumentali il cui ammortamento è ancora in corso. Infine si alzano le soglie dei progetti d'investimento agevolabili, da 1,5 a 3 milioni di euro per le piccole imprese e da 5 a 10 milioni per le medie. Un aumento che punta ad incoraggiare le Pmi con potenzialità di sviluppo e che abbiano progetti di crescita. Per le grandi imprese il massimale resta invece a 15 milioni. L'allargamento complessivo non comporta lo stanziamento di nuovi fondi, ma rientra nei quelli finanziati nella legge di Bilancio di quest'anno, pari a 617 milioni di euro.

Nello stesso decreto è stata inserita una modifica tecnica riguardante la composizione della Cabina di regia per Bagnoli. Il testo originario non prevedeva ancora la «promozione» di De Vincenti a ministro: la novità sarà recepita dal testo aggiornato che conferma il ruolo centrale dell'attuale responsabile della Politica di coesione e del Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La disoccupazione nella Ue



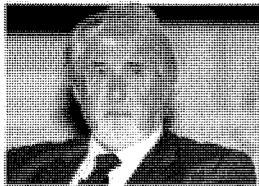
Fonte: Eurostat \* dati di ottobre 2016 ANSA centimetri



”

### Boccia

Il leader Confindustria: «L'inclusione dei giovani passa da una vera svolta fondata sulla crescita: ora l'Ue deve svegliarsi»



”

### Poletti

Su base annua ci sono 242mila occupati in più e 144mila persone che cercano lavoro: il trend si conferma in crescita



”

### Barbagallo

Non c'è nessun bisogno di andare alle urne la vera priorità è fare subito qualcosa di utile per aiutare i nostri giovani

### L'accordo

Mobilità docenti via all'intesa

Firmato ieri al Ministero dell'Istruzione, il contratto integrativo di mobilità del personale docente.

L'intesa è stata sottoscritta da Fic Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal. La Ministra Valeria Fedeli esprime «soddisfazione» per la firma. «Ringrazio le organizzazioni sindacali per il lavoro svolto»





## FACCIA A FACCIA

### Anche i sindacati in pressing su Fedeli «Subito le deroghe»

**MOLTI** studenti, per la maggior parte tra i 3 e i 13 anni, sono costretti a estenuanti viaggi in bus dagli alberghi della costa ai Comuni di residenza. «E' in aperto contrasto con gli obiettivi che il Ministero si era posto mettendo a disposizione della Regione importanti risorse aggiuntive per consentire, nel tentativo di salvaguardare l'unità delle comunità già provate dal sisma, l'apertura sulla costa di nuove classi, succursali della scuola di origine», hanno spiegato ieri al ministro Fedeli le segreterie regionali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals Confisal**. A preoccupare i sindacati, una serie di situazioni che necessitano con urgenza di deroghe: la durata minima di 200 giorni di lezione, la frequenza per almeno tre quarti dell'orario annuale per essere ammessi agli esami, per i docenti nell'anno di prova, per le ore relative all'alternanza scuola lavoro.



**SCUOLA, CONTRATTO INTEGRATIVO DI MOBILITA' 2017/18: ECCO I SETTE PUNTI PRINCIPALI**

È fatta. Il 31 gennaio, in serata, è stato firmato il contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta da Flic Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal con la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Un accordo arrivato dopo alcune settimane di trattativa e il no della Gilda: "Per noi si tratta di coerenza. Siamo stati in piazza contro la "Buona Scuola", contro gli ambiti, la chiamata diretta, il licenziamento dei precari dopo 36 mesi ora non possiamo abbassare la testa. I colleghi hanno ottenuto qualche risultato ma non basta". Tante le novità rispetto all'anno precedente che ha visto in movimento circa 200mila docenti. La mobilità targata Fedeli non manda in soffitta definitivamente la Legge 107. Anzi, mantiene la chiamata diretta dei dirigenti e gli ambiti territoriali ma segna una svolta sul fronte delle scelte degli insegnanti che non saranno più nelle mani di un algoritmo. Ecco i punti fondamentali siglati dai sindacati.

**Primo punto:** l'articolo 6 del contratto stabilisce che "ciascun docente potrà esprimere con un'unica domanda fino a quindici preferenze di cui al massimo cinque scuole, sia di ambiti diversi che del proprio ambito, sia per la mobilità interprovinciale che per quella intraprovinciale". Addio al vincolo triennale su una scuola e benvenuta alla continuità didattica per i ragazzi. Dal prossimo anno chi sceglierà un istituto avrà la garanzia di restare in quella scuola. Il contratto tiene conto della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporta una variazione dell'organico della scuola. "Si tratta - spiega la segretaria nazionale di Cisl Scuola - di una forma di cacciavite che smonta e rimonta la Legge sulla "Buona Scuola". Viene ripristinata la titolarità di scuola obbligando i docenti alla permanenza ed evitando la precarizzazione introdotta con l'incarico triennale. Se un docente raggiungerà la sua sede definitiva non sarà più sottoposto al rinnovo di contratto". Un peggioramento secondo il segretario della Gilda Scuola Rino Di Meglio: "Sceste le cinque scuole non si potrà più scegliere un comune ma un ambito senza sapere dove si andrà a finire e con degli ambiti troppo grandi e pensati a tavolino. E' solo questione di tempo ma finiranno tutti nell'ambito".

**Secondo punto:** lo svincolo dai tre anni è una misura straordinaria. Tutto potrebbe cambiare il prossimo anno. "Nel 2016 c'è stato il caos dell'algoritmo - aggiunge Lena Gissi della Cisl Scuola - mentre nel 2017 c'è l'eccezionalità ad aprire a questa nuova mobilità grazie al fatto che ci saranno circa 18mila posti che favoriranno l'assettamento. Resta da vedere che accadrà con il rinnovo del contratto collettivo". Un autogoal secondo Di Meglio: "La questione delle cinque scuole è solo per quest'anno. Non sappiamo che accadrà nel 2018".

**Terzo punto:** La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza.

**Quarto punto:** "La mobilità all'interno della provincia precede quella interprovinciale". La Cisl ritiene che non vi sia alcuna discriminazione grazie al fatto che la macchina opererà in una fase unica: "Si metterà in atto una forma di semplificazione. Chi farà domanda a livello provinciale libererà un posto che sarà immediatamente messo a disposizione. La contemporaneità della mobilità sarà utile a tutti", spiega Lena Gissi.

**Quinto punto:** "La mobilità professionale prevale su quella territoriale nei soli passaggi di ruolo. Nei passaggi di cattedra si segue l'ordine di priorità indicato dal docente". E' stato stabilito un 10% di posti sulla mobilità professionale. Troppo pochi per chi critica questo accordo ma Lena Gissi guarda con ottimismo alla fase di revisione del contratto.

**Sesto punto:** resta la chiamata diretta. Con tanto di benedizione della Cisl e maledizione della Gilda che proprio per questo non ha firmato il contratto. "Il nome corretto è chiamata per competenze", specifica Lena Gissi che sottolinea come "sarà il collegio docenti a stabilire i criteri per questa fase". Una scelta respinta dal segretario della Gilda Scuola: "Non è cambiato nulla

rispetto alla 107. Non è migliorato proprio niente". Settimo punto : l' assegnazione provvisoria. Tutta da definire. Per ora c'è una pronuncia da parte della ministra che dovrà tener comunque conto delle decisioni della magistratura in merito ai ricongiungimenti famigliari. Per i docenti del Sud che sperano di tornare a casa dopo un anno al Nord "sarà solo questione di fortuna", dice Di Meglio. Per il resto restano gli ambiti e il rapporto tra dirigente e docente. Gentile lettore, puoi manifestare liberamente la tua opinione ma ricorda che la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 22 alle 7, che i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 48 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e che ogni utente può postare al massimo 50 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. Tutti i commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. La Redazione

ROMA - Per mesi si è rasentato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere «deportati» in giro per l'Italia, in particolare dal sud al nord, per avere l'agognata

cattedra. L'intesa sullamobilità è arrivata ieri sera con la firma di Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa la Gilda, che da subito ha espresso grandi perplessità.

Il ministro dell'istruzione, Valeria Fedeli, si è detta soddisfatta per la firma dell'accordo. L'ipotesi di contratto integrativo per la mobilità contiene, secondo il segretario generale della Cisl scuola, Maddalena Gissi, importanti novità, alcune delle quali significative: «Anzitutto una semplificazione delle procedure, prevedendo che con un'unica domanda si

## La Gilda non firma

### Scuola, siglato l'accordo per la mobilità dei "prof": è valido per il 2017-2018

Il Miur ha ricordato che il contratto ha validità per l'anno scolastico 2017-2018. E «esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola». Il contratto terrà conto infatti della novità prevista nella legge di bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. Lo svincolo è una misura straordinaria.

possano chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, per quanto riguarda sia la mobilità territoriale che quella professionale».



## COMPARTO SCUOLA

### Firmato il contratto sulla mobilità dei prof per il 2017/2018

**ROMA.** È stato firmato ieri sera, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta da Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal. Il ministro Valeria Fedeli ha espresso «soddisfazione» per la firma». Il Contratto ha validità per l'anno scolastico 2017/2018. Esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola.



**SINDACATI,35% SCUOLE ABRUZZO E' INAGIBILE**

(ANSA) - PESCARA, 1 FEB - Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile. E'quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confal sottolineano che terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 "hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici". I sindacati abruzzesi diffondono i dati in una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si è svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia è inagibile il 52% degli edifici (12 su 23), nel Teramano il 40% (70 su 194) e nell'Aquilano il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino.

**SCUOLA: FIRMATO ACCORDO MOBILITA' DOCENTI**

Sindacati e Miur siglano intesa per il preliminare di contratto (ANSA) - ROMA, 31 GEN - Per mesi si è rasantato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere "deportati" in giro per l'Italia, in particolare dal Sud ad Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino ad una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata con la firma a Viale Trastevere, di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e ~~Snals~~. Non ha siglato l'intesa Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità, per i "nodi irrisolti". La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio i sindacati e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le linee programmatiche del ministero, dobbiamo lavorare per centrare tempestivamente e nel modo migliore tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico".

**SCUOLA: FIRMATO ACCORDO MOBILITA' DOCENTI**

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - Per mesi si è rasentato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere "deportati" in giro per l'Italia, in particolare dal Sud ad Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino ad una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata con la firma a Viale Trastevere, di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità, per i "nodi irrisolti". La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio i sindacati e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le linee programmatiche del ministero, dobbiamo lavorare per centrare tempestivamente e nel modo migliore tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico".

**SCUOLA, FIRMATO INTEGRATIVO SU MOBILITA' DOCENTI 2017/2018**

Il ministro Fedeli 31 gennaio 2017 E' stato firmato nella serata di oggi, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Contratto integrativo di mobilità del personale docente. L'intesa è stata sottoscritta da Fli Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confasal.

Il ministro Valeria Fedeli esprime "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio le organizzazioni sindacali e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le Linee programmatiche di questo Ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico".

I contenuti Il contratto siglato fa seguito all'accordo politico di fine dicembre e ne conferma i contenuti. Il contratto ha validità per l'anno scolastico 2017/2018. Esclusivamente per la mobilità di quest'anno, sarà previsto per tutti i docenti lo svincolo dall'obbligo di permanenza triennale nel proprio ambito o nella propria scuola. Il contratto terrà conto infatti della novità prevista nella Legge di Bilancio per il 2017: il passaggio di una parte dell'organico di fatto in organico di diritto comporterà una variazione dell'organico della scuola. Lo svincolo è una misura straordinaria. Resta fermo, infatti, l'obiettivo prioritario, chiaramente indicato dalla legge 107 (Buona Scuola), della continuità didattica. La mobilità avrà un'unica fase per ciascun grado scolastico e consentirà a tutti i docenti, anche i neo assunti, di presentare istanza. Il personale docente potrà esprimere fino a 15 preferenze: potranno essere indicate, oltre agli ambiti, anche scuole, per un massimo di 5. Questo varrà sia per gli spostamenti all'interno che fuori dalla provincia. A seguito di questo accordo partirà ora la contrattazione sull'individuazione dei docenti per competenze.

**SCUOLA, FIRMATO IL CONTRATTO SULLA MOBILITA' DEGLI INSEGNANTI**

ROMA - E' stato firmato il contratto sulla mobilità 2017-2018 dei docenti. La sigla dell'intesa è avvenuta nella sede del Miur al termine di un lungo confronto tra i sindacati e l'amministrazione. La scorsa settimana la trattativa si era arenata, tra l'altro, sulle modalità della chiamata diretta. L'intesa è stata sottoscritta da Flic Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals-Confsal. La Ministra Valeria Fedeli esprime "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio le organizzazioni sindacali e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le Linee programmatiche di questo Ministero, dobbiamo tutti lavorare per centrare tempestivamente e nel migliore dei modi possibili tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico"

**SCUOLA: FIRMATO ACCORDO MOBILITA' DOCENTI**

(ANSA) - ROMA, 31 GEN - Per mesi si è rasentato uno vero e proprio scontro sociale, con migliaia di prof che lamentavano di essere "deportati" in giro per l'Italia, in particolare dal Sud ad Nord, per avere l'agognata cattedra. E fino ad una settimana fa gli animi nella trattativa per l'accordo sulla mobilità non erano sereni, tanto da rimandare il 26, all'ultimo momento, quella che sembrava ormai una firma imminente: intesa che però è arrivata con la firma a Viale Trastevere, di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e **Snals**. Non ha siglato l'intesa Gilda, che da subito ha espresso le maggiori perplessità, per i "nodi irrisolti". La ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso "soddisfazione" per la firma. "Ringrazio i sindacati e l'amministrazione per il lavoro svolto. Come ho sottolineato anche in Parlamento, illustrando le linee programmatiche del ministero, dobbiamo lavorare per centrare tempestivamente e nel modo migliore tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico".

REGIONE PUGLIA VERTICE IN ASSESSORATO SUL TEMA DEGLI ORGANICI

# Scuola, 3000 prof in meno I sindacati: politica sorda

«Inaccettabili il precariato e le classi pollaio»  
Chieste audizioni in Senato. «Noi penalizzati»

SERVIZIO A PAGINA 7 >>>

PUGLIA VERTICE IN ASSESSORATO: LEO SOLLECITA LE AUDIZIONI IN SENATO PER ARGINARE PRECARIATO E CLASSI POLLAIO

# Scuola, tremila docenti in meno I sindacati: parlamentari sordi

● **BARI.** Nei giorni scorsi, su richiesta dell'assessore all'Istruzione e Lavoro **Sebastiano Leo**, si è tenuto un confronto con le organizzazioni sindacali della scuola (FLC CGIL, CISL scuola, UIL scuola, **SNALS ConfSal** e Gilda Unams) e i parlamentari pugliesi «per definire insieme alcune idee comuni da sottoporre al Governo». A spiegarlo è lo stesso assessore, ricordando che «l'accordo politico tra Ministero e organizzazioni Sindacali, sottoscritto il 29 dicembre scorso relativo alla mobilità e alle assunzioni in ruolo, prelude ad una soluzione positiva per il sistema scolastico. Tuttavia, restano alcuni aspetti da chiarire per la scuola pugliese: è nostra volontà portare all'attenzione del Governo la sofferenza in termini di dotazione di organico della nostra regione che risulta, da anni, avere una media alunni/classe, tra le più alte d'Italia». Secondo l'assessore «è anche necessario ridefinire il tempo scuola nel settore della scuola primaria e secondaria di I grado, allineando il tempo di permanenza presso gli istituti scolastici pugliesi alla media nazionale». Dal confronto, aggiunge, «è emerso un deficit di circa 3.000 posti, che potrebbero derivare dalla trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto, in base

alle risorse finanziarie inserite nella legge di stabilità, al fine di arricchire l'offerta formativa, contrastare la dispersione scola-

stica e garantire il diritto allo studio». Insomma, una riunione in «piena condivisione» se fossero, davvero, stati tutti presenti. Ma a sentire la Uil, a quel confronto i parlamentari non si sono presentati.

«Ancora una volta la politica nazionale si mostra sorda nei confronti della scuola, del futuro delle nuove generazioni, argomenti buoni solo per le campagne elettorali e per gli slogan. Purtroppo, alla riunione convocata dall'assessore regionale - dice **Giovanni Verga**, segretario regionale della Uil Scuola - molti dei parlamentari pugliesi, tutti invitati a partecipare, erano assenti. Come al solito, ci sono problemi più importanti della scuola di cui occuparsi, come al solito i lavoratori della scuola e gli studenti sono i figli di un Dio minore in questo Paese, nonostante da anni il sistema scolastico, specialmente al Sud e in Puglia in particolare, sopravviva esclusivamente grazie al senso del dovere e alla passione di dirigenti scolastici, docenti e personale Ata, di chi, insomma, pur lavorando in condizioni pessime, senza risorse,

senza prospettive occupazionali stabili, sotto organico e in istituti fatiscenti, non si rassegna all'assenza totale di volontà politica e a un futuro di mediocrità per i propri figli e per i figli di tante famiglie pugliesi». La nota positiva, secondo la Uil, è che «è stata concordata una mozione di impegno e, soprattutto, la programmazione di un'audizione alla quale parteciperanno l'assessore Leo e i sindacati di categoria regionali presso la VII Commissione del Senato. Se Maometto non va la montagna - dice Verga - la montagna va da Maometto. Andremo noi a Roma, magari sarà più comodo partecipare per i parlamentari locali. E al Senato ribadiremo, senza se e senza ma, il nostro punto di vista: la Puglia è già stata la regione più penalizzata del Mezzogiorno e d'Italia. All'appello, per colmare le carenze di personale, mancano 3000 posti-docenti, che vanno colmati per riuscire quantomeno a limitare il fenomeno delle classi pollaio. Non è possibile continuare a fare le nozze con i fichi secchi, la qualità dell'offerta formativa - sottolinea - deve essere elevata per rendere la scuola pugliese nuovamente competitiva. Inoltre, i 3000 posti consentirebbero di porre rimedio alla condizione di tanti docenti costretti ad emigrare lontano da casa per ottenere una cattedra e porre fine al precariato».

## L'IRA DELLA UIL

«A Palazzo Madama  
ribadiremo che la regione è  
la più penalizzata nel Sud»

## ISTRUZIONE E LAVORO

L'assessore **Sebastiano Leo** (Noi a Sinistra) nei giorni scorsi ha riunito sindacati e parlamentari per affrontare il tema degli organici



## SCUOLA

# Più prof, ma materie sbagliate

Potenziamento degli organici senza ascoltare gli istituti

La scuola ha bisogno di un insegnante di matematica e di uno di italiano per raggiungere l'organico potenziato voluto dalla legge della Buona scuola? Il Ministero invia un docente di musica e uno di tecnologia. Come se le richieste degli istituti non venissero ascoltate. «E quest'anno la situazione è molto migliorata» sono concordi i sindacati.

■ A PAGINA 13

## Più prof nelle classi Ma non delle materie richieste dalle scuole

Luci e ombre sul potenziamento degli organici negli istituti I presidi: «Ma sono tutti impegnati in progetti importanti»

di Nicola Corradini

«Cosa vuole mai, stiamo facendo di necessità virtù operativa. Inutile lamentarsi, dirigere una scuola significa anche questo». Roberto Archi è preside dell'Ic Mantova 1, che si caratterizza per l'indirizzo musicale. Poco male, insomma, se a fronte della richiesta di un insegnante di matematica e uno di italiano per l'organico di potenziamento della media Alberti, il Ministero ha inviato un docente di musica e uno di tecnologia. «Di certo non li lasciamo in sala professori a fare le parole crociate - dice Archi -, facendo riferimento allo sfogo di un prof apparso su La Repubblica e altre testate - Sono stati inseriti in progetti didattici, come pure i loro colleghi delle elementari. Anzi, proprio grazie agli insegnanti del potenziamento abbiamo potuto garantire il tempo pieno con le compresenze (due o più insegnanti in aula contemporanea-

### Iscrizioni online possibili fino al 6 febbraio

**C'è tempo fino alle 20 del 6 febbraio per iscrivere i figli al prossimo anno scolastico se dovranno frequentare la prima classe di elementari, medie o superiori. Meglio non attendere l'ultimo momento per non rischiare di incappare in blocchi del sistema sul sito del Ministero della pubblica istruzione. L'unico modo per iscrivere i ragazzi è quello online. Ogni scuola, in ogni caso, ha in dotazione personale per aiutare i genitori in caso di difficoltà.**

mente, ndr). Questo ci permette, ad esempio, di fare progetti di recupero».

L'organico potenziato, introdotto dalla legge della Buona scuola, aveva creato problemi al suo esordio. «Effettivamente l'anno scorso avevamo ricevuto molte segnalazioni di insegnanti utilizzati in modo approssimativo, con compiti assegnati giorno per giorno» dicono i sindacalisti, Massimiliano De Conca della Flc Cgil e Tino Russo dello Snals. «Ma quest'anno la situazione è sen-

sibilmente migliorata nel Mantovano» concordano.

L'impressione è che il sistema di attribuzione dei docenti di potenziamento non funzioni come dovrebbe, ma che molte scuole abbiano trovato il modo per sfruttare ugualmente le competenze messe a disposizione. Anche se diverse da quelle richieste.

«Impossibile che un docente di potenziamento rimanga a far nulla - dice il preside del Greggiati di Ostiglia e reggente al Falcone di Asola, Giordano



Gli organici potenziati sono stati introdotti dalla legge sulla Buona scuola

Pachera - noi li abbiamo inseriti in progetti sulla legalità e nella gestione dell'alternanza scuola lavoro. Vero, non sono arrivati i docenti delle materie richieste, ma le competenze professionali di chi si è unito alla squadra sono state ben impiegate». Stesso ragionamento lo sentiamo da Massimo Pantigliani preside dell'Itas Strozzi. «Un po' tutte le scuole hanno questi problemi - dice - Noi abbiamo introdotto le compresenze soprattutto per sostenere i ragazzi con qualche diffi-

coltà e nel progetto dell'alternanza scuola lavoro». Ma gli insegnanti del potenziamento continuano a rivestire un ruolo fondamentale per le supplenze brevi. «È così - conferma il presidente di Aisam, Angelo Gandini, preside a Castiglione - d'altronde per le assenze brevi siamo obbligati a ricorrere a personale in organico. Ma le scuole hanno inserito i docenti di potenziamento in progetti didattici articolati». Anche se con competenze diverse da quelle richieste.

# Dopo la fine della Provincia non si sa chi si occuperà degli istituti del pordenonese

## Scuole superiori senza "padroni"

Valentina Silvestrini

PORDENONE

Dai finanziamenti per lavori straordinari, alla quotidiana gestione del riscaldamento: sul chi si dovrà occupare delle scuole superiori del Pordenonese dopo la morte della Provincia c'è ancora un grande punto interrogativo. Il passaggio di competenze è stato prorogato al 31 marzo. Ma «secondo alcune indiscrezioni potrebbe slittare a giugno», spiega Mario Bellomo, segretario provinciale della Flc Cgil. È stato questo uno dei temi dell'incontro con Alessandro Basso, consigliere delegato all'Istruzione del Comune di Pordenone, che nei giorni scorsi ha accet-

tato la richiesta di incontro della Cgil, estesa anche alle altre sigle sindacali. Il passaggio di consegne e dunque di lavoro sarà ingente. Il Comune di Pordenone sarà quello maggiormente coinvolto, perché nel capoluogo c'è il maggior numero di istituti, ma riguarderà anche Spilimbergo, Sacile, Maniago, San Vito, Cordenons. «A Cordenons in particolare si trova il liceo artistico, unica scuola di questo indirizzo in provincia che

**BELLOMO**

Forse proroga  
fino a giugno



**CORDENONS** Il liceo artistico Galvani

meriterebbe una sede nuova - prosegue Bellomo -. Senza dimenticare che proprio a Cordenons si sta ancora discutendo su dove sistemare gli alunni durante i lavori di ristrutturazione a cinque anni dal crollo di un soffitto». Sul fronte dei grandi investimenti, Pordenone non è da meno; capitolo dolente è la costruzione della nuova sede delle medie di Torre, come promesso da tutti gli schieramenti in campagna elettorale. «L'amministrazione ci ha confermato che è una priorità, ma che la questione è politica e riguarderebbe la disponibilità della Regione a finanziare il progetto», precisa il sindacalista. Al centro del confronto con le organizzazioni sindacali, la questione relativa dell'accordo tra Comune e la ditta che gestisce la refezione scolastica che prevede siano i bidelli a occuparsi della raccolta dei buoni pasto. Mansione che «non è prevista per i lavoratori della scuola; non andrebbe pagata con il fondo di istituto, denaro che dovrebbe essere destinato ad altro», insiste il segretario provinciale Flc Cgil, sindacato che dal primo febbraio sarà impegnato con le assemblee unitarie (Cgil insieme a Uil e **Snals**) a partire da Pordenone per poi proseguire nella provincia.

© riproduzione riservata



SVILUPPO

## Ambiente-territorio e formazione, convegno all'Università di Salerno

Fisciano - Si terrà presso l'Università degli studi di Salerno il 30 gennaio il convegno "Ambiente territorio e formazione: aspetti per una crescita sociale". La giornata inizierà con i saluti del Magnifico rettore dell'ateneo Aurelio Tommasetti. Protagonisti dell'evento saranno il presidente nazionale Ente Bilaterale nazionale delle libere professioni, Dott. Carmelo Bifano e il direttore scientifico dello stesso ente Dott.ssa Paola Zoccoli, il consigliere regionale Tommaso Amabile, il commissario Adisu Salerno Prof. Domenico Apicella, il presidente confcooperative Salerno Salvatore Scafuri e il segretario generale federazione Cisl pasquale Passamano. Sarà presente anche l'assessore regione Campania (formazione-pari opportunità) Chiara Marciani e interverranno il sinda-

co di Fisciano Sessa, il sindaco di Baronissi Gianfranco Valiante, il prof. Perongini direttore della Scuola di Giurisprudenza, il prof. Maurizio Sibilio direttore Dipartimento Scienze Umane e il prof. Mario Capunzo direttore Dipartimento Medicina, Chirurgia e Odontoiatria della "scuola medica salernitana". Non poteva il Vice presidente regione Campania assessore all' Ambiente Fulvio Bonavitacola che concluderà relazionando sul tema della crescita economica del territorio attraverso un attento sviluppo urbanistico-ambientale. Promotore dell'evento è il Dott. Antonio Pontillo segretario **Confasal Snals-Cisa** Puni Unisa che ha fortemente voluto organizzare il convegno che si terrà presso l'aula delle lauree "Nicola Cilento" Scuola di Giurisprudenza, ore 9,30.



LAVORO

I lavoratori reimmessi in servizio con queste risorse pari a 35 milioni di €

**Ex sportellisti:  
il salvagente  
è l'ex Avviso 6**



**Questo piano prevede  
un primo periodo di 6  
mesi e uno successivo  
di altri 18**

a pagina 17

Questo bacino di lavoratori sarà reimmesso in servizio con queste risorse pari a 35 milioni €

**Ex sportellisti, ora il salvagente  
è l'ex Avviso 6 "congelato"**

Dubbi sulla manovra del governo: "Questo avviso era stato giudicato inadatto"

PALERMO - Ex sportellisti sempre perennemente in bilico. Dovrebbero tornare al lavoro a stretto giro di posta, almeno così ha rassicurato il governo regionale che sostiene di avere trovato 35 milioni di euro per farli ripartire. Ma c'è chi mette in discussione questo "piano": si scopre infatti che questi soldi saranno pescati dall'ex Avviso 6 che naufragò.

"Sui lavoratori degli sportelli multifunzionali - afferma Vincenzo Figuccia, vice capogruppo di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana - il presidente della Regione Rosario Crocetta colleziona un'altra figuraccia. Per tutto il mese di dicembre abbiamo letto e ascoltato gli annunci del governatore, confermati persino nella sede parlamentare, su una disponibilità di 35 milioni derivante da economie di gestione, che avrebbe consentito in tempi brevi di rimettere al lavoro gli operatori ex sportelli multifunzionali. Ora apprendiamo non essere altro che le risorse dell'avviso 6. Un avviso pubblicato oltre un anno fa e giudicato a suo tempo inadatto e debole rispetto alle legittime aspettative dei lavoratori".

Quindi secondo il parlamentare ci sarebbe il concreto rischio che questi

soldi possano rimanere "posteggiati" e quindi inutilizzati. Proprio per questo motivo in commissione Lavoro all'Ars lo stesso Figuccia ha presentato un emendamento al ddl 1276 in cui viene previsto che la Regione per attuare l'accordo quadro sulle politiche attive del lavoro si dovrà avvalere degli organismi house providing, ad esempio il Ciapi, nel rispetto delle qualifiche possedute e delle esperienze maturate dal personale interessato e reclutato tramite bando.

In una nota, al di là di quale sarà il destino di questi fondi ripescati, lo **Snals Confasal** chiede alla Regione di rimettere in servizio questi lavoratori: "Gli operatori della formazione professionale che hanno perso il lavoro, o dovessero perderlo in tutto o in parte, - si legge - hanno diritto, ai sensi della legge regionale n. 25/93 e dell'Allegato 12 del Ccnl di categoria, ad essere immediatamente reinseriti in un altro ente di formazione, anche pubblico. L'Amministrazione Regionale ha comunicato attraverso la stampa che starebbe studiando soluzioni per eseguire questo obbligo di legge, da tempo disatteso. Noi riteniamo che i lavoratori della formazione professionale che fossero licenziati ingiustamente de-

vono comunque avere un ente di formazione che li riassuma e la Regione Siciliana ha il dovere di rendersi parte attiva nella problematica".

Accanto a questa richiesta viene sollecitato poi la rimessa in funzione anche del fondo di garanzia, una sorta di fondo cassa per il pagamento dei lavoratori di questo settore: "Il personale che restasse nell'albo privo di occupazione - aggiunge lo **Snals** - deve essere immediatamente pagato attraverso il fondo di garanzia regionale, ex legge n. 04/03".

Pare che questo piano della Regione annunciato da Crocetta per gli ex sportellisti si articolerà in due tranche. La prima partirà immediatamente con un impegno spesa di 35 milioni, che copriranno 6 mesi di lavoro; la seconda partirà allo scadere del primo progetto per ulteriori 18 mesi di durata, con relativo impegno spesa. Le somme non sono iscritte nel bilancio di previsione, poiché si tratta per i 35 milioni, di somme residue già disponibili che verranno impegnate entro il 31 dicembre e, per i restanti di cifre del fondo sociale europeo che non richiedono iscrizione in bilancio ma un semplice atto di giunta.

**Michele Giuliano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SCUOLA, LA DENUNCIA DEI SINDACATI: «SCORRETTO E TENDENZIOSO» «Nel modulo dell'iscrizione on line un sondaggio sull'insegnamento in francese, inglese e tedesco»

**AOSTA** (fci) «È favorevole al potenziamento delle competenze linguistiche di suo figlio da realizzare tramite la completa attuazione degli adattamenti delle indicazioni nazionali del curriculum alla realtà regionale e, in particolare, tramite l'individuazione delle discipline o di parte di esse da insegnare in lingua francese, inglese o tedesca?». E' il quesito contenuto nel modello on line per l'iscrizione degli alunni, inserito di seguito ai campi dedicati alle consuete dichiarazioni e opzioni. «Un quesito che risulta un vero e proprio sondaggio» denunciano «con stupore» le organizzazioni sindacali scolastiche Flc Cgil, Cisl Scuola, Savt Ecole e **Snals**. «Nel compilare il modello di iscrizione, - continua la nota sindacale - il genitore può rispondere cliccando sul sì o sul no».

Le organizzazioni sindacali «ritengono del tutto legittimo che l'amministrazione proponga dei sondaggi di gradimento sulla proprie scelte e sul proprio operato, ma ritengono del tutto scorretto e tendenzioso inserire tale quesito nel modello di iscrizione, perché si costringono le famiglie ad esprimere approvazione o meno in un momento in cui dovrebbero semplicemente effettuare l'iscrizione ad un percorso scolastico».

Ritengono, inoltre, del tutto fuorviante ed inopportuno proporre un tale sondaggio prima che la sperimentazione biennale sia portata a compimento e valutata dagli organismi tecnici della scuola, tenuto conto che essa è applicata solo dallo scorso settembre». Le organizzazioni chiedono inoltre «perché ai genitori non sia stato richiesto analogo parere in merito ad altri aspetti della riforma, quale, ad esempio, la riduzione del rapporto ore di docenza/alunno nella scuola media».

